

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2023-3170 del 22/06/2023
Oggetto	AIA/IPPC - D.LGS.152/06, PARTE II, TIT.III BIS - L.R.21/04 - EDISON SPA - CENTRALE TERMOELETTRICA SITA IN LOC. SAN QUIRICO IN COMUNE DI SISSA TRECASALI (PR) - RILASCIO NUOVA AIA A SEGUITO DI RIESAME.
Proposta	n. PDET-AMB-2023-3277 del 21/06/2023
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Dirigente adottante	PAOLO MAROLI

Questo giorno ventidue GIUGNO 2023 presso la sede di P.le della Pace n° 1, 43121 Parma, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma, PAOLO MAROLI, determina quanto segue.

IL RESPONSABILE

VISTI

- l'incarico dirigenziale conferito con DDG 106/2018 successivamente prorogato con DDG 126/2021;
- la DDG 129/2022;

RICHIAMATI:

- il D.Lgs. 3 Aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i, e in particolare la Parte Seconda "procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (AIA)";
- il D.Lgs. 46/2014 e le modifiche da questo introdotte al Titolo III-bis della Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., su recepimento della Direttiva 2010/75/UE (I.E.D.);
- il D.Lgs. 183/2017 che ha apportato modifiche al Testo Unico Ambientale di cui al D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- la L. 241/1990 e s.m.i. relativa alle norme che regolano il procedimento amministrativo;

VISTE:

- la Legge Regionale n. 21/2004 del 11 Ottobre 2004, come modificata dalla L.R. n.9/2015 che, nelle more del riordino istituzionale volto all'attuazione della legge 7 aprile 2014, n.56 attribuisce la competenza alle funzioni amministrative in materia di AIA alla Provincia territorialmente interessata;
- la successiva Legge Regionale 30 luglio 2015 n.13 in base alla quale le funzioni precedentemente esercitate dalla Provincia di Parma – Servizio Ambiente sono state assegnate all'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (Arpae) - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma operativa dal 1° gennaio 2016;

VISTI ALTRESÌ:

- il D.M. 24 Aprile 2008, e le DGR integrative n. 1913/2008, n. 155/2009 e n. 812/2009 relative alla definizione delle tariffe istruttorie dell'A.I.A.;
- la D.G.R. n. 5249 del 20/04/2012 “Attuazione della normativa IPPC - Indicazioni per i gestori degli impianti e gli Enti competenti per la trasmissione delle domande tramite i servizi del portale regionale IPPC-AIA e l'utilizzo delle ulteriori funzionalità attivate”;
- la DGR n.497 del 23/04/2012 “Indirizzi per il raccordo tra il procedimento unico del SUAP e i procedimento AIA (IPPC) e per le modalità di gestione telematica”;
- la DGR n.115 del 11 aprile 2017 con cui l'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna ha approvato il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2020);
- Delibera del Consiglio Provinciale n. 29 del 28/03/2007 con cui si è approvato il “Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell’Aria”;
- la Variante al PTCP relativa all’approfondimento in materia di Tutela delle Acque approvato con delibera del Consiglio Provinciale n. 118 del 22/12/2008;

ASSUNTO CHE:

- con Determina del Dirigente della Provincia di Parma n.4824 del 28/12/2006 è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale alla società Edison SpA con sede legale in Foro Bonaparte n.31 CAP 20121 Milano (MI) e sede dell’installazione in comune di Sissa Trecasali, Piazzale Zuccherificio n.3 per l'esercizio dell'attività IPPC classificata come categoria 1.1 dell'All. VIII alla parte II del D.Lgs.152/06: “Combustione di combustibili in installazione con una potenza termica nominale totale pari o superiore a 50 MW”.;
- che l'atto di cui sopra è stato successivamente aggiornato con i seguenti provvedimenti:

DAMB-2019-989	01/03/2019	ARPAE S.A.C. di Parma
360	25/02/2016	ARPAE S.A.C. di Parma
1999	15/07/2011	Provincia di Parma

1995	25/05/2009	Provincia di Parma
------	------------	--------------------

RILEVATO:

- che l'installazione risulta certificata EMAS con certificato n.IT-000103 del 26 Settembre 2002 e che, pertanto, l'AIA vigente entro 16 anni dal suo rilascio deve essere riesaminata;
- la centrale risulta in stato di conservazione (non funzionante) a far data dal 1 Aprile 2015;

VISTA l'istanza di riesame dell'AIA depositata tramite portale web IPPC da Edison SpA in data 18/11/2022 acquisita agli atti con prot.PG/2022/190404;

DATO ATTO che l'istruttoria si è svolta nel rispetto delle procedure di legge e che, in particolare:

- in data 24/11/2022 con prot.PG/2022/193374 è stata comunicata al SUAP del comune di Sissa Trecasali la completezza dell'istanza e richiesto l'avvio del procedimento;
- in data 7/12/2022 è stato pubblicato dal SUAP sul BUR l'avviso di deposito dell'istanza;
- in data 26/01/2023 si è svolta la prima seduta della Conferenza dei Servizi, con contestuale sospensione dei termini istruttori per richiesta di integrazioni;
- in data 27/04/2023 Edison SpA ha trasmesso la documentazione integrativa acquisita al protocollo ARPAE con n.PG/2023/72873 del 27/04/2023 poi formalizzata anche tramite portale web IPPC in data 3/05/2023, riacquisita al prot.PG/2023/77521 del 4/05/2023;
- il giorno 11/05/2023 si è tenuta la seduta conclusiva della Conferenza dei Servizi;
- nel contesto della Conferenza dei Servizi si sono acquisite le posizioni favorevoli del Comune di Sissa Trecasali, del Comune di Torrile, di AUSL-distretto di Fidenza-servizi SIP e SPSAL, del Consorzio della Bonifica Parmense e dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale;

PRESO ATTO:

- della Decisione di Esecuzione dell'Unione Europea n. 2021/2326 con cui sono state approvate le BAT del settore grandi impianti di combustione in cui rientra l'attività IPPC svolta da Edison SpA nell'installazione in parola;
- che la centrale, così come stabilito con provvedimento di Arpae SAC DET-AMB-2016-360 del 25/02/2016, rientra tra gli impianti esclusi dall'applicazione dei BAT-AEL in quanto fa parte degli "impianti di combustione con arco di vita limitato [...] che beneficiano di una deroga ai sensi degli articoli 33 [...] della direttiva 2010/75/UE, fino allo scadere della deroga indicata nell'autorizzazione, per quanto concerne i BAT-AEL relativi agli inquinanti contemplati dalla deroga, nonché agli altri inquinanti le cui emissioni sarebbero state ridotte dalle misure tecniche a cui si è derogato" e che quindi, per quanto detto, i BAT-AEL fissati dalle Conclusioni sulle BAT non sono applicabili all'installazione in oggetto per gli inquinanti derogati (NOx e CO);

PRESO ATTO e RICHIAMATO l'esito dei lavori della Conferenza dei Servizi, da cui emergono in particolare i seguenti elementi:

- all'epoca della prima seduta di conferenza dei servizi, risultava inoltre in corso, dal mese di ottobre del 2020, presso il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, un procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale relativo al progetto di rifacimento della centrale per aggiornamento tecnologico;
- nella documentazione integrativa depositata, Edison dichiara di aver ritirato la suddetta VIA e di aver intenzione di presentare una nuova istanza di VIA, con progetto aggiornato, entro fine anno 2023. La potenza termica di combustione sarà superiore a 300 MWt, pertanto la competenza dell'AIA passerà al MASE (Ministero Ambiente Sicurezza Energetica);
- nella medesima documentazione integrativa, a cui si rimanda per i dettagli, Edison Spa ha allegato il piano di decommissioning completo dell'installazione, della durata di circa 15-18 mesi. Qualora tuttavia trovasse proseguimento il progetto aggiornato che dovrà essere sottoposto a VIA, il piano di decommissioning "dovrà ritenersi sospeso, almeno fino alla conclusione dell'iter autorizzativo del progetto proposto". In tal caso, infatti, le attività di demolizione delle strutture esistenti della Centrale avranno una diversa finalità, ovvero saranno propedeutiche alla realizzazione dei nuovi interventi, pertanto, le eventuali opere esistenti che saranno mantenute/riutilizzate per il nuovo impianto potranno essere definite solo a valle della definizione del progetto. Edison segnala comunque che qualora non

procedesse con la presentazione del nuovo progetto, prima di poter attuare la fermata definitiva della centrale in parola, dovrà comunque presentare istanza di autorizzazione alla definitiva messa fuori servizio ai sensi dell'art. 1-quinquies, comma 1, della L. n. 290/2003 all'attuale MASE Direzione Generale Infrastrutture e Sicurezza;

- fino al 31/12/2023, o all'ottenimento dell'autorizzazione di cui sopra, la Centrale dovrà comunque restare in conservazione e disponibile per eventuali richieste di riattivazione in emergenza da parte della Società Terna;
- sempre in ambito di conferenza dei servizi è stato condiviso e stabilito che la presente AIA autorizzi lo stato di fatto con vincolo di funzionamento non oltre il 31/12/2023 e l'eventuale piano di dismissione relativamente alle sole autorizzazioni sostituite dall'AIA; i restanti eventuali ulteriori titoli necessari per eseguire il piano di dismissione dovranno essere recepiti al di fuori di questa procedura.

EVIDENZIATO quindi che l'AIA da rilasciarsi con il presente provvedimento copre l'eventuale funzionamento della centrale fino a fine anno 2023, ma anche i seguenti possibili eventuali scenari:

- in caso di presentazione della VIA per il progetto della nuova centrale, aggiornato, fino a conclusione dell'iter procedurale Autorizzativo (che include anche l'AU e l'aggiornamento dell'AIA), il piano di decommissioning resterà sospeso e, quindi, in caso di conclusione negativa dell'iter autorizzativo, lo stesso dovrà essere effettivamente attivato; in caso di conclusione positiva dell'iter autorizzativo, sarà cura presumibilmente della medesima procedura definire le fasi di cantiere per poter realizzare la nuova centrale;
- in caso di mancata presentazione della VIA per il nuovo progetto, dovrà essere avviato, compatibilmente con i tempi tecnici di approntamento delle attività già a partire circa dal mese di Gennaio 2024, il piano di decommissioning qui autorizzato,

DATO INFINE ATTO CHE:

- per la classificazione dell'attività come "industria insalubre di prima classe" ai sensi del Regio Decreto 27 luglio 1934, n. 1265, si è espresso il Sindaco del Comune di Sissa Trecasali con nota acquisita al prot. PG/2023/88655 del 22/05/2023, qui allegata quale parte integrante e sostanziale;
- è stato dato corso agli adempimenti previsti dalla normativa antimafia, D.Lgs. 159/2011 e s.m.i., mediante richiesta di comunicazione liberatoria rilasciata ai sensi dell'art. 88, comma 1 del medesimo

Decreto, inoltrata tramite la Banca Dati Nazionale Unica per la documentazione Antimafia (B.D.N.A.) in data 3/05/2023, alla quale ad oggi non è pervenuto alcun riscontro; sono state pertanto utilizzate le autocertificazioni di cui all'art.89 del medesimo decreto, già depositate da Edison SpA, così come previsto dall'art. 88 comma 4-bis del D.Lgs. 159/2011 e s.m.i;

ACQUISITO infine da Arpae Area Prevenzione Ambientale Ovest - Servizio Territoriale di Parma il parere di competenza espresso con nota prot. PG/2023/94055 del 30/05/2023 su monitoraggio e controllo degli impianti e delle emissioni nell'ambiente (piano di monitoraggio) nonché il contributo tecnico finalizzato al riesame dell'A.I.A.;

DATO ATTO CHE:

- lo schema dell'A.I.A. è stato trasmesso al gestore ai sensi della L.R. 21/2004 e s.m.i. art. 10 comma 3, con nota prot. PG/2023/94559 del 30/05/2023;
- sono state presentate da Edison SpA osservazioni allo schema dell'AIA ai sensi dell'art.10 c.5 della L.R.21/04, acquisite con prot.PG/2023/104472 del 15/06/2023 che sono state tutte accolte;
- a seguito di verifica degli uffici preposti, la tariffa istruttoria risulta pari a € 2660,00;

tutto ciò visto, preso atto e considerato

DETERMINA

1. **DI RILASCIARE**, ai sensi dell'art. 29-Octies del D. Lgs. 152/06, Parte II, Titolo III-bis la nuova AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE alla società Edison SpA, per l'installazione sita in comune di Sissa Trecasali (PR), loc. San Quirico, piazzale Zuccherificio n.3 il cui gestore è il signor Vincent Spinelli,

per l'esercizio dell'attività di cui alla categoria 1.1 dell'All.VIII alla parte II del D.Lgs.152/06 "Combustione di combustibili in installazione con una potenza termica nominale totale pari o superiore a 50 MW";

2. DI STABILIRE CHE:

- A. **la presente autorizzazione autorizza lo svolgimento dell'attività di cui alla categoria 1.1 dell'All.VIII alla parte II del D.Lgs.152/06 con una potenzialità termica complessiva gestita pari a 299 MWt, incluso lo scenario della messa in conservazione descritta in All.I (attuale stato di fatto), con vincolo di funzionamento non oltre il 31/12/2023 nonchè il piano di dismissione depositato relativamente alle autorizzazioni sostituite dall'AIA (i restanti eventuali ulteriori titoli necessari per eseguire il piano di dismissione dovranno essere recepiti al di fuori di questa procedura);**
- B. in caso di presentazione della VIA per il progetto aggiornato della nuova centrale, fino a conclusione dell'iter procedurale Autorizzativo (che include anche l'AU e l'aggiornamento dell'AIA), il piano di decommissioning resterà sospeso; in caso di conclusione negativa dell'iter autorizzativo, dovrà essere tempestivamente attivata la dismissione; in caso di conclusione positiva dell'iter autorizzativo, sarà cura presumibilmente della medesima procedura definire le fasi di cantiere per poter realizzare la nuova centrale;
- C. in caso di mancata presentazione della VIA per il nuovo progetto, dovrà essere avviato, compatibilmente con i tempi tecnici di approntamento delle attività da svolgersi a partire da Gennaio 2024, il piano di decommissioning depositato;
- D. il presente provvedimento revoca e sostituisce la seguente autorizzazione già di titolarità dell'Azienda per l'installazione in oggetto:
- Determina della Provincia di Parma del Dirigente n.4824 del 28/12/2006 e i successivi atti di modifica recepiti nel tempo e citati in premessa;
- E. l'Allegato I "Le condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale" e il parere del Sindaco del Comune di Sissa Trecasali ne costituiscono parte integrante e sostanziale;

3. DI STABILIRE INOLTRE CHE:

- Edison SpA potrà richiedere direttamente agli uffici preposti di Arpae il rimborso di quanto versato in eccesso quali spese istruttorie come calcolate in premessa;
- nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio gestore e il nuovo gestore ne danno comunicazione entro 30 giorni ad Arpae SAC anche nelle forme dell'autocertificazione, tramite l'utilizzo del portale web IPPC, allegando la documentazione completa prevista per le verifiche antimafia di cui al D.Lgs. 159/2011 e s.m.i.;
- il Gestore, nel rispetto delle procedure previste dal DM 24 Aprile 2008, è tenuto a versare direttamente all'organo di controllo (ARPAE Area Prevenzione Ambientale Ovest Sede di Parma) le spese occorrenti per le attività di controllo programmato (visite ispettive con frequenza stabilita nel piano di monitoraggio dell'All.I) da ARPAE, e determinate dalla medesima DGR n. 1913 del 17 Novembre 2008, dalla DGR n.155/2009 e dal D.M. 24 Aprile 2008;
- il presente atto è comunque sempre subordinato a tutte le altre norme e regolamenti, anche regionali, più restrittivi esistenti e che dovessero intervenire in materia di gestione dei rifiuti, di tutela delle acque e di tutela ambientale, igienico sanitaria e dei lavoratori, di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto;
- il Gestore deve rispettare le vigenti normative in materia di tutela ambientale per tutti gli aspetti e per tutte le prescrizioni e disposizioni non altrimenti regolamentate dal presente atto e dalla normativa che riguarda l'AIA;
- il Gestore deve rispettare le seguenti prescrizioni (lettere a, b e c):
 - a) il Gestore deve rispettare i limiti, le prescrizioni, le condizioni e gli obblighi indicati nella Sezione D dell'Allegato I ("Le condizioni della Autorizzazione Integrata Ambientale");
 - b) il Gestore deve comunicare preventivamente le modifiche progettate dell'impianto (come definite dall'articolo 5 del D. Lgs 152/06 e s.m.i, parte II) ad Arpae (SAC), ad Arpae Area Prevenzione

Ambientale Ovest Sede di Parma e al Comune territorialmente competente tramite il portale web IPPC della Regione Emilia Romagna e comunque nel rispetto delle procedure previste dalla normativa vigente. Tali modifiche saranno valutate ai sensi dell'art. 29-nonies del D. Lgs. 152/06 e s.m.i, parte II, Titolo III-bis; l'Autorità Competente, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'Autorizzazione Integrata Ambientale o le relative condizioni, ovvero, se rileva che le modifiche progettate sono sostanziali ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera I-bis del D. Lgs. 152/06 e s.m.i parte II, ne dà notizia al gestore entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione ai fini degli adempimenti di cui al comma 2 dell'articolo 29-nonies del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., parte II, Titolo III-bis. Decorso tale termine, il gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate. Nel caso in cui le modifiche progettate, ad avviso del gestore o a seguito della comunicazione di cui sopra, risultino sostanziali, il gestore deve inviare all'Autorità Competente una nuova domanda di autorizzazione;

c) la presente autorizzazione deve essere mantenuta sino al completamento delle procedure previste per la gestione del fine vita dell'impianto;

4. DI PUBBLICARE il presente atto sul sito web dell'Osservatorio IPPC della Regione Emilia Romagna;
5. DI TRASMETTERE il presente provvedimento, per gli ulteriori adempimenti di competenza, al SUAP del Comune di Sissa Trecasali, nonché, per opportuna conoscenza, a Edison Spa e ad Arpae-APAO-Serv.Territoriale di Parma;
6. DI INFORMARE CHE:
 - Arpae SAC Parma, ove rilevi situazioni di non conformità rispetto a quanto indicato nel provvedimento di autorizzazione, procederà secondo quanto stabilito nell'atto stesso o nelle disposizioni previste dalla vigente normativa nazionale e regionale;
 - ARPAE (SAC) esercita i controlli di cui all'art. 29-decies del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i, parte II, Titolo III-bis, avvalendosi del supporto tecnico, scientifico e analitico di ARPAE Area Prevenzione Ambientale Ovest Serv.Territoriale di Parma, al fine di verificare la conformità dell'impianto rispetto a quanto indicato nel provvedimento di autorizzazione;

- l'Ente facente funzioni di Autorità Competente per la Regione Emilia Romagna per questo endoprocedimento amministrativo di AIA è Arpae SAC di Parma;
- la responsabile di questo endoprocedimento di AIA è la dott.ssa Beatrice Anelli di Arpae - Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma;
- è possibile esercitare il diritto di accesso agli atti della procedura di cui all'oggetto, ai sensi della Legge n. 241 del 7/08/1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e l'Ufficio presso il quale è possibile prendere visione degli atti è la sede di Arpae SAC di Parma, P.le della Pace, 1 – 43121 Parma.
- la presente autorizzazione include n. 2 allegati:
 - Allegato I "Le condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale"
 - parere del Sindaco del Comune di Sissa Trecasali prot. Arpae PG/2023/88655 del 22/05/2023;

Il Responsabile del Servizio
Autorizzazioni e Concessioni di Collecchio
Paolo Maroli
(documento firmato digitalmente)

**LE CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE
 INTEGRATA AMBIENTALE**

Installazione

Edison S.p.A.

P.le Zuccherificio, 3 località San Quirico comune di Sissa Trecasali

A SEZIONE INFORMATIVA	2
A.1 Definizioni	2
A.2 Informazioni sull'impianto	4
A.3 ITER ISTRUTTORIO	5
A.4 AUTORIZZAZIONI E COMUNICAZIONI SOSTITUITE	6
B. SEZIONE FINANZIARIA	7
B.1 CALCOLO TARIFFE ISTRUTTORIE	7
C. SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	7
C1. Inquadramento ambientale e territoriale e descrizione dell'attuale assetto impiantistico	8
C 1.1 Inquadramento ambientale	8
C.1.2 Descrizione dell'assetto impiantistico attuale.	9
C.2 Valutazione degli impatti, criticità individuate, opzioni considerate e proposta del gestore	14
C 2.1 Materie prime e consumi	14
C 2.2 Energia	16
C 2.3 Emissioni in atmosfera	16
C 2.4 Prelievi e scarichi idrici	16
C 2.5 Rifiuti e Produzione	18
C 2.6 Protezione del suolo e acque sotterranee	19
C 2.7 Emissioni sonore	20
C 2.8 Sicurezza e prevenzione eventi incidentali	20
C 2.9 Bonifiche ambientali	21
C 3 Confronto con le migliori tecniche disponibili - BAT Conclusions.	21
D 2. 5 Prescrizioni per la Centrale in conservazione	45
D 2.6 Emissioni in atmosfera	48
D 2.6 Emissioni in acqua e prelievo idrico	57

D 2.8 Emissioni nel suolo	61
D 2.9 Emissioni sonore	64
D 2.10 Gestione dei rifiuti	65
D 2.11 Gestione dei sottoprodotti	66
D 2.12 Energia	66
D 2.13 Gestione dell' emergenza	66
D 2.14 Gestione del fine vita dell'impianto e piano di dismissione del sito	68
D 2.15 Obblighi del Gestore	69
D.3 Piano di Monitoraggio e Controllo	69
D 3.1.2 Monitoraggio e Controllo risorse idriche	70
D 3.1.3 Monitoraggio e Controllo energia	70
D 3.1.4 Monitoraggio e Controllo emissioni in atmosfera	71
D 3.1.5 Monitoraggio e Controllo emissioni in corpo idrico recettore	72
D 3.1.7 Monitoraggio e Controllo rifiuti	73
D 3.1.8 Monitoraggio e Controllo Suolo e Acque sotterranee	74
D 3.1.9 Monitoraggio e Controllo degli indicatori di performance	74
D 3.1.10 Monitoraggio e Controllo parametri di processo	74
E. Raccomandazioni relative agli autocontrolli previsti nel piano di monitoraggio	75
E.1 Emissioni in atmosfera	75
E.2 Protezione del suolo e delle acque sotterranee	79
E.3 Emissioni in ambiente idrico	80
E.4 Rifiuti	81

A SEZIONE INFORMATIVA

A.1 Definizioni

AIA

Autorizzazione Integrata Ambientale, necessaria all'esercizio delle installazioni definite nell'Allegato VIII del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda; provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso a

determinate condizioni che devono garantire che l'impianto sia conforme ai requisiti previsti dalla normativa vigente.

Autorità competente

L'amministrazione cui compete, in base alla normativa vigente, l'adozione di un provvedimento conclusivo del procedimento o di una sua fase.

Organo di controllo

Agenzie Regionali e Provinciali per la Protezione dell'Ambiente incaricate dall'autorità competente di partecipare, ove previsto, e/o accertare la corretta esecuzione del piano di monitoraggio e controllo e la conformità dell'impianto alle prescrizioni contenute nell'AIA (Arpae).

Gestore

Qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce l'installazione.

Emissione

Lo scarico diretto o indiretto, da fonti puntiformi o diffuse dell'impianto, di sostanze, vibrazioni, calore o rumore, agenti fisici o chimici, radiazioni, nell'aria, nell'acqua ovvero nel suolo.

Migliori tecniche disponibili

La più efficiente e avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l'idoneità pratica di determinate tecniche a costituire, in linea di massima, la base dei valori limite di emissione intesi ad evitare oppure, ove ciò si riveli impossibile, a ridurre in modo generale le emissioni e delle altre condizioni di autorizzazione e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso. Nel determinare le migliori tecniche disponibili, occorre tenere conto in particolare degli elementi di cui all'allegato XI.

Si intende per:

- 1) tecniche: sia le tecniche impiegate sia le modalità di progettazione, costruzione, manutenzione, esercizio e chiusura dell'impianto;
- 2) disponibili: le tecniche sviluppate su una scala che ne consenta l'applicazione in condizioni economicamente e tecnicamente valide nell'ambito del pertinente comparto industriale, prendendo in considerazione i costi e i vantaggi, indipendentemente dal fatto che siano o meno applicate o prodotte in ambito nazionale, purché il gestore possa avervi accesso a condizioni ragionevoli;
- 3) migliori: le tecniche più efficaci per ottenere un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso.

Piano di Controllo

L'insieme di azioni svolte dal Gestore e dall'Autorità di controllo che consentono di effettuare, nelle diverse fasi della vita di un impianto o di uno stabilimento, un efficace monitoraggio degli aspetti ambientali dell'attività costituiti dalle emissioni nell'ambiente e dagli impatti sui corpi recettori, assicurando la base conoscitiva che consente in primo luogo la verifica della sua conformità ai requisiti previsti nella/e autorizzazione/i.

Le rimanenti definizioni della terminologia usata per la stesura della presente autorizzazione sono le medesime di cui all'art. 5 del D.Lgs. 152/06.

A 2 Informazioni sull'impianto

Denominazione: Edison S.p.A. – Centrale di S. Quirico

Sede impianto: Piazzale Zuccherificio – S. Quirico 3

Comune: Sissa Trecasali

Provincia: Parma

Coordinate UTM 32: X = 602994

Y = 4975872

Gestore impianto: Vincent Spinelli

Luogo e data di nascita e residenza per la carica sono depositati agli atti per gli usi consentiti dalla legge.

La Centrale termoelettrica di San Quirico occupa un'area di circa 19.300 m², completamente recintata e si trova nel comune di Sissa Trecasali (PR), Piazzale Zuccherificio 3, loc. San Quirico.

L'area occupata dalla Centrale è delimitata a Sud dallo zuccherificio Eridania e dal lievificio Lesaffre Italia SPA., e i restanti confini sono adiacenti a campi destinati a coltivazioni estensive.

La Centrale dista circa 5 km dall'argine destro del fiume Po, circa 3 km dall'argine destro del fiume Taro e circa 1,5 km dall'argine sinistro del torrente Parma; sono inoltre presenti alcuni canali per la raccolta delle acque e per usi irrigui.

La superficie coperta comprende l'area del ciclo combinato, l'area uffici e sala controllo, l'area impianto di demineralizzazione dell'acqua e l'area magazzino.

La centrale è attualmente in stato di conservazione ed usufruisce della deroga concessa ai sensi dell'art.273 c.4 lett. a) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) fino al 31/12/2023, per il ciclo combinato al rispetto dei valori limite di emissione.

La centrale è del tipo a ciclo combinato cogenerativo avente potenza elettrica pari a circa 138 MW in assetto di piena condensazione e gestita con potenza termica inferiore a 300 MWt. E' composta principalmente da un turbogas, un generatore di vapore a recupero accoppiato al turbogas ed una turbina a vapore.

L'energia elettrica prodotta al netto degli autoconsumi è completamente immessa nella rete gestita dal Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale dell'energia elettrica.

La produzione, se riattivata, prevede un'organizzazione in 7 giorni/settimana su tre turni e per tutto l'anno. Gli operatori hanno esclusivamente funzioni di controllo e di supervisione alla manutenzione.

L'attività rientra nella categoria IPPC n. 1.1 dell'Al.VIII, parte II del D.Lgs.152/06, parte II: "Combustione di combustibili in installazione con una potenza termica nominale totale pari o superiore a 50 MW".

L'impianto non è soggetto agli adempimenti previsti dal D.Lgs.105/2015.

L'attività svolta rientra tra quelle insalubri di I classe ai sensi del D.R. n.1265/1934, per cui si sono acquisite le prescrizioni del Sindaco di Sissa Trecasali.

Il sito è certificato EMAS con certificato n.IT-000103 a partire dal 26 Settembre 2002.

L'avvio della procedura di riesame ai sensi dell'art. 29-octies è stato disposto a seguito di scadenza dell'Autorizzazione Integrata Ambientale vigente.

A3 ITER ISTRUTTORIO

18/11/2022: Edison SpA deposita tramite portale web IPPC l'istanza di riesame dell'AIA vigente;

22/11/2022: Arpae SAC verifica la completezza dell'istanza e richiede l'avvio del procedimento al SUAP competente;

1/12/2022: Arpae SAC indice e contestualmente convoca la Conferenza dei Servizi;

7/12/2022: viene pubblicato sul BUR l'estratto dell'avviso di deposito dell'istanza in parola;

26/01/2023: si tiene la prima seduta della Conferenza dei Servizi;

27/04/2023: Edison Spa trasmette la documentazione integrativa richieste in sede di Conferenza dei Servizi, incluse le certificazioni antimafia;

4/05/2023: Edison SpA formalizza tramite portale web IPPC la documentazione integrativa di cui al punto precedente;

8/05/2023: Arpae SAC convoca la Conferenza dei Servizi in seconda seduta per il giorno 11/05/2023;

11/05/2023: si tiene la seconda seduta della Conferenza dei Servizi;

22/05/2023: si acquisisce il parere del Sindaco del Comune di Sissa Trecasali sull'industria insalubre;

30/05/2023: si acquisisce da Arpae APAO ST il rapporto istruttorio di riesame di AIA;

30/05/2023: si trasmette lo schema dell'AIA a Edison SpA;

15/06/2023: si acquisiscono le osservazioni allo schema di AIA;

21/06/2023: si acquisisce da Arpae APAO Servizio Territoriale di Parma il nulla osta alle modifiche proposte da Edison SpA allo schema di AIA.

Segue il rilascio dell'AIA.

A.4 AUTORIZZAZIONI E COMUNICAZIONI SOSTITUITE

La presente autorizzazione sostituisce la Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Determina della Provincia di Parma del Dirigente n.4824 del 28/12/2006 e i successivi seguenti atti:

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Prevenzione Ambientale Ovest

Sede di Parma via Spalato 2 | Cap | tel +39 0521/976111 | fax +39 0521/976112 | PEC aoopr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

DAMB-2019-989	01/03/2019	ARPAE S.A.C. di Parma
360	25/02/2016	ARPAE S.A.C. di Parma
1999	15/07/2011	Provincia di Parma
1995	25/05/2009	Provincia di Parma

B. SEZIONE FINANZIARIA

B.1 CALCOLO TARIFFE ISTRUTTORIE

La determinazione degli anticipi delle spese istruttorie per il rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) è stata svolta sulla base della Delibera di Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 2005/667 dell'11 aprile 2005. Rispetto a quanto calcolato dal gestore (€ 2800), la tariffa, calcolata in considerazione del piano di monitoraggio qui prescritto, risulta pari ad € 2660.

Il grado di complessità dell'impianto, calcolato secondo la DGR 667/2005, risulta basso (B) ai fini delle tariffe per le modifiche non sostanziali.

C. SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Per la categoria IPPC in cui rientra la centrale sussistono le Conclusioni sulle BAT per i grandi impianti di combustione ("Decisione di esecuzione (UE) 2021/2326 della Commissione del 30 novembre 2021 che stabilisce le Conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) a norma della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, per i grandi impianti di combustione [notificata con il numero C(2021) 8580] ") pubblicate in data 30/12/2021 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea.

Tuttavia la Centrale, così come stabilito con provvedimento di Arpae SAC DET-AMB-2016-360 del 25/02/2016, rientra tra gli impianti esclusi dall'applicazione dei BAT-AEL in quanto fa parte degli "impianti di combustione con arco di vita limitato [...] che beneficiano di una deroga ai sensi degli articoli 33 [...] della direttiva 2010/75/UE, fino allo scadere della deroga indicata nell'autorizzazione, per quanto concerne i BAT-AEL relativi agli inquinanti contemplati dalla deroga, nonché agli altri inquinanti le cui emissioni sarebbero state ridotte

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Prevenzione Ambientale Ovest

Sede di Parma via Spalato 2 | Cap | tel +39 0521/976111 | fax +39 0521/976112 | PEC aoopr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

dalle misure tecniche a cui si è derogato”.

La Centrale ha ottenuto la deroga al rispetto dei limiti emissivi di cui alla Parte II Sezioni 1 e 4 dell'Allegato II alla Parte Quinta del D.Lgs.152/06 e s.m.i., ai sensi del comma 4 dell'art. 273 dello stesso decreto (si tratta della deroga ai sensi dell'art.33 della suddetta Direttiva 201/75/UE), fissando una limitazione al numero di ore di funzionamento a massimo 3.000 ore/anno e a 17.500 ore complessive nel periodo 2016-2023. Per quanto detto, i BAT-AEL fissati dalle Conclusioni sulle BAT non sono applicabili all'installazione in oggetto per gli inquinanti derogati (NOx e CO).

C1. Inquadramento ambientale e territoriale e descrizione dell'attuale assetto impiantistico

C 1.1 Inquadramento ambientale

L'impianto sorge in un contesto rurale tra gli abitati dei Comuni di Sissa Trecasali e Torrile.

La zona è classificata dal Piano Urbanistico Generale (P.U.G.) del Comune di Sissa Trecasali come tessuto D1 - Tessuti industriali, dalla Tavola D2_I riportante la disciplina degli interventi.

L'area:

- si trova a fianco della zona a protezione speciale (ZPS IT4020017) e dell'area di ampliamento prevista per le riserve e dalla carta di tutela dei parchi del PTCP (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale) della Provincia di Parma;
- ricade nel bacino del Cavo Comune (bacino Sissa/Milanino), tra il bacino del fiume Taro e quello del torrente Parma;
- rientra nelle Zone ed elementi di specifico interesse storico, archeologico e testimoniale – Bonifiche storiche in base all' art.18 del PTCP;
- è esterna all'area di ricarica degli acquiferi, sia secondo la “carta del rischio ambientale e dei principali interventi di difesa” contenuta nel PTCP che al PTA (Piano Regionale delle Acque);
- è definita “area di inondazione per piena del Po”, e in particolare nelle aree di inondazione per piena catastrofica (3c) definite dal PTCP e dal Piano di Assetto Idrogeologico (PAI);
- è classificata come area soggetta ad alluvioni poco frequenti dal Piano di gestione Rischio Alluvioni (PGRA) dell'Autorità di Bacino del fiume Po;
- è soggetta a fenomeni di subsidenza con velocità di abbassamento del suolo di poco superiore al

cm/anno;

- secondo la carta della vulnerabilità è definita “poco vulnerabile”;
- secondo la carta “unità di paesaggio” del PTCP ricade nella zona denominata “bassa pianura di Colorno”;
- è classificata all’interno degli “ambiti di valorizzazione dei beni storico-testimoniali” del PTCP.

Non si è a conoscenza di:

- aree demaniali poste vicino allo stabilimento;
- patologie e/o stati di sofferenza della vegetazione indotti dall’azienda;
- patologie e/o stati di sofferenza della fauna indotti dall’azienda.

Il Comune in cui è situato l’impianto è:

- in zona con pericolosità sismica bassa, che può essere soggetta a scuotimenti modesti (zona sismica 3);
- classificato nell’ambito del Piano Aria Integrato Regionale come area di superamento di PM10.

C.1.2 Descrizione dell’assetto impiantistico attuale.

Come detto in premessa, la Centrale è posta in stato di conservazione dal 1° Aprile 2015, per cui sono state effettuate le seguenti operazioni da parte del Gestore:

1. intercettazione e cieatura della tubazione del metano, conservata in atmosfera di azoto in leggera sovrappressione;
2. sezionamento parziale e messa in sicurezza della rete elettrica e dei relativi trasformatori;
3. svuotamento e bonifica dei serbatoi contenenti prodotti chimici;
4. svuotamento della caldaia a recupero e conservazione in aria secca;
5. svuotamento e conservazione delle tubazioni e loro conservazione in aria secca;
6. fermata e messa in conservazione degli analizzatori delle emissioni in atmosfera (SME).

Alcuni sistemi, necessari a garantire la corretta conservazione degli impianti e la prevenzione degli incendi, sono mantenuti in servizio e gestiti tramite un presidio giornaliero in funzione della necessità, in particolare:

1. rete elettrica di alimentazione (per le parti necessarie);
2. sistema di produzione e distribuzione di aria compressa essiccata;
3. sistema di rilevazione e spegnimento incendio;
4. sistema di stoccaggio di acqua industriale ad uso antincendio;
5. sistema di evacuazione delle acque meteoriche;
6. motopompa diesel antincendio di emergenza;
7. circuito di illuminazione del perimetro e di parte degli uffici;
8. locali batterie e i sistemi di continuità;
9. impianti elettrici di riscaldamento e raffrescamento delle sale tecniche;
10. alcune sezioni del sistema di controllo distribuito;
11. rete telefonica, rete dati e impianto antintrusione.

Conseguentemente, allo stato attuale, i monitoraggi mantenuti attivi per la Centrale di San Quirico riguardano:

- il controllo qualitativo delle acque meteoriche attraverso la strumentazione on-line installata (temperatura, pH) durante le eventuali operazioni di scarico;
- la gestione occasionale dei rifiuti eventualmente prodotti e relativo registro di carico e scarico, ai sensi di legge.

Quella che segue è la descrizione del ciclo produttivo ordinario nell'ipotesi in cui la centrale venisse riattivata e fosse funzionante.

La centrale è del tipo a ciclo combinato in assetto cogenerativo e fornitura di vapore alle utenze esterne sino a un massimo di 90 t/h.

Essa si compone principalmente da un turbogas, un generatore di vapore a recupero accoppiato al turbogas ed una turbina a vapore.

L'energia elettrica prodotta al netto degli autoconsumi è completamente immessa nella rete gestita da TERNA.

La Centrale è disponibile alla marcia continua 24 ore al giorno per 7 giorni alla settimana nell'arco dell'intero anno, fatta eccezione il periodo di fermata programmata per manutenzione annuale, eventuali disservizi occasionali o su richiesta derivante dai programmi di produzione. La fermata programmata può durare fino a 8 ore circa per la fermata e il riavvio completo.

L'attuale assetto impiantistico comprende i seguenti elementi principali:

- impianto di filtrazione e riduzione pressione gas naturale
- turbina a gas da 121 MW
- alternatore turbina a gas da 110 MV
- generatore di Vapore a Recupero
- turbina a vapore da 47 MW
- alternatore turbina a vapore da 60 MVA
- condensatore ad aria
- n. 2 caldaie produzione vapore (fase transitoria di accensione) da 750 kWt cadauna
- impianto di produzione acqua demineralizzata
- torre di raffreddamento sistemi ausiliari.

Nell'area della centrale sono inoltre presenti:

- locale magazzino e officina meccanica
- area stoccaggio oli
- locale antincendio
- uffici
- rete stradale interna con illuminazione notturna

In base alle condizioni di funzionamento stabilite con TERNA nella convenzione di concessione di energia elettrica, potenza elettrica resa di 93 MWe e fattore di potenza ai morsetti di macchina pari a 0.85, risulta che **l'impianto è gestito con una potenza termica inferiore a 300 MWt.**

In breve, si tratta di un tipico ciclo termico combinato le cui fasi sono sotto riportate.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Prevenzione Ambientale Ovest

Sede di Parma via Spalato 2 | Cap | tel +39 0521/976111 | fax +39 0521/976112 | PEC aoopr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Nell'impianto a ciclo combinato sono contemporaneamente impiegate una turbina a gas e una turbina a vapore allo scopo di produrre energia elettrica; è cogenerativo in quanto oltre a produrre energia elettrica, produce con un processo in cascata, anche energia termica destinata ad usi diversi da quello della produzione di elettricità.

A causa della connessione tra le potenzialità e i rendimenti di ciascun modulo, il ciclo della centrale termoelettrica si configura come un unico processo produttivo. In particolare, le peculiarità della centrale cogenerativa Edison S.p.A. oggetto della presente autorizzazione sono di seguito elencate:

1. la fornitura di combustibili avviene tramite metanodotto per il metano e con autocisterna per il gasolio;
2. il rifornimento delle materie prime acido cloridrico, soda caustica e ipoclorito di sodio viene fatto tramite autocisterne con una frequenza circa mensile per acido e soda caustica, bimestrale per l'ipoclorito di sodio.
3. a valle della stazione di filtrazione, misurazione fiscale e riscaldamento, vi sono due gruppi di riduzione metano a differenti pressioni rispettivamente per l'alimentazione di turbogas a circa 2 Mpa e caldaie ausiliarie a circa 0,1 Mpa. Nel normale assetto produttivo viene utilizzata la linea a 2 Mpa;
4. la linea del metano, dopo la riduzione a 2MPa, attraversa un separatore acqua-olio (con relativo serbatoio di raccolta condense) in cui avviene la separazione di eventuali particelle liquide e prosegue verso il turbogas intercettata da due valvole di stop;
5. il gruppo turbina a gas comprende:
 - un compressore assiale,
 - un combustore,
 - una turbina a tre stadi,
 - un alternatore,
 - un motore di lancio per l'avviamento
 - un gruppo di utenze ausiliarie.

Il *compressore* aspira aria esterna tramite un sistema di filtrazione con selettività crescente nel senso del flusso dell'aria. L'aria viene compressa ad una pressione che può raggiungere i 3 MPa. Nel *combustore* avviene il processo di combustione tra l'aria proveniente dal compressore ed il combustibile opportunamente filtrato e preriscaldato. L'innalzamento di temperatura prodotto dal calore sviluppato dalla reazione di ossidazione fa innalzare la pressione dei fumi di combustione che vanno ad interagire con la *turbina a gas* di potenza provocandone la rotazione. I gas di combustione interagiscono quindi con la *turbina di potenza o espansore*, dove avviene la trasformazione dell'energia posseduta dai gas di combustione in energia meccanica.

L'energia elettrica prodotta dall'alternatore, attraverso un trasformatore elevatore viene inviata alla stazione di distribuzione; sulle sbarre di uscita alternatore è derivato un trasformatore riduttore per l'alimentazione dei servizi ausiliari.

I gas prodotti dalla combustione metano dopo l'azionamento della turbina vengono convogliati attraverso un condotto al generatore di vapore a recupero (GVR).

Il **generatore di vapore a recupero di calore (GVR)**, produce vapore a tre livelli di pressione che viene inviato: alla turbina a vapore (Alta Pressione, AP), al turbogas per l'abbattimento degli NOx (Media Pressione, MB) e l'eccedenza al collettore Bassa Pressione (BP). Il vapore prodotto (0,58 Mpa 210 °C) va in parte alla torretta degasatrice, in controflusso all'acqua di alimento per l'eliminazione dell'ossigeno ed il restante viene convogliato nel collettore dei servizi a BP. Il GVR, nelle sue sezioni AP-MP e BP, è provvisto di drenaggi e sfiati automatici per assicurare la corretta circolazione del vapore nei fasci tubieri durante le fasi di avviamento. Il vapore AP (150 t/h) viene inviato alla **turbina a vapore** in condensazione direttamente accoppiata ad un alternatore da 60 MVA (Mega VoltAmpère). La turbina è provvista di uno spillamento a 1,5 Mpa e uno spillamento/riammissione 0,6 Mpa che assicurano il vapore tecnologico alle utenze esterne (circa 90 t/h totali). Il restante vapore viene condensato in un condensatore raffreddato ad aria corredato da 12 ventilatori.

L'energia elettrica prodotta dall'*alternatore* viene inviata alla stazione di distribuzione ed al sistema di alimentazione dei servizi ausiliari. L'energia in uscita dai trasformatori viene convogliata ad una sottostazione che provvede allo smistamento verso le linee aeree TERNA (Soragna – P. Vigheffio).

Il sito produttivo comprende inoltre:

- un impianto di produzione di acqua demineralizzata;
- torre evaporativa per il trattamento delle acque di processo;

- sistema di controllo di processo distribuito (DCS) che presiede anche le procedure di emergenza nei casi in cui si verificano situazioni di rischio per il personale o per i macchinari;
- due generatori di vapore utilizzati solo in caso di fermata generale dell'impianto e la cui alimentazione è garantita da una tubazione di metano a 0,1 Mpa;
- impianti ausiliari per il corretto funzionamento dell'impianto nel suo complesso:
 - 1. impianto di depurazione acque reflue domestiche (fossa Imhoff) e
 - 2. vasca eluati per la neutralizzazione delle acque di rigenerazione prima della loro immissione nella vasca acqua reflue.

C.2 Valutazione degli impatti, criticità individuate, opzioni considerate e proposta del gestore

Come detto, la centrale, a seguito dei cambiamenti dello scenario energetico nazionale iniziati alla fine del primo decennio degli anni 2000, è stata posta in stato di conservazione dal 1° Aprile 2015, tuttavia alcuni sistemi, necessari a garantire la corretta conservazione degli impianti e la prevenzione degli incendi, sono mantenuti in servizio e gestiti tramite un presidio giornaliero in funzione della necessità.

Quelle che seguono nei paragrafi, C2.1 – C.3, sono descrizioni nell'ipotesi in cui la centrale venisse riattivata e fosse funzionante.

C 2.1 Materie prime e consumi

Materie prime

I prodotti utilizzati sono solo materie prime ausiliarie.

Le principali materie prime:

acido cloridrico

soda caustica

oli lubrificanti

deossigenanti

alcalinizzanti

disincrostanti

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Prevenzione Ambientale Ovest

Sede di Parma via Spalato 2 | Cap | tel +39 0521/976111 | fax +39 0521/976112 | PEC aoopr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

sodio ipoclorito

fosfati.

C 2.2 Energia

Non sono presenti impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili.

La centrale è alimentata a gas naturale e gestita con potenzialità inferiore a 300 MWt.

C 2.3 Emissioni in atmosfera

Sono state individuate, quantificate e qualificate (proprietà chimico-fisiche tossicologiche), per ogni fase lavorativa, le sostanze e/o prodotti in ingresso ed in uscita, con particolare riferimento alla valutazione, natura e quantità degli inquinanti emessi in fase aerea e cioè a quelle che danno origine ad emissioni.

Le sostanze presenti e/o stoccate relative allo stabilimento non sono fra quelle considerate dalla Legge 28 dicembre 1993 n. 549.

I combustibili sono conformi al D.Lgs 152/06.

Per ogni fase lavorativa individuata come emissiva è previsto il convogliamento.

E' prevista l'adozione di tecnologie che, utilizzando immissione di vapore al turbogas, permettono l'abbattimento degli ossidi di azoto.

E' emersa la presenza di emissioni diffuse, di entità trascurabile, di cloro gassoso dovuto all'utilizzo di ipoclorito di sodio nelle torri di raffreddamento.

Non è significativa la possibilità di presenza di emissioni fuggitive.

E' presente specifica strumentazione atta al controllo in continuo dell'emissione della centrale di cogenerazione.

Le emissioni in atmosfera avvengono unicamente attraverso camini aventi una sezione di sbocco diretta in atmosfera e priva di ogni ostacolo che possa impedire l'innalzamento del pennacchio e la sua diffusione in ogni direzione.

Non sono presenti unità definite di servizio che potrebbero essere talmente significative per numero e quantità di lavoro prodotto da ingenerare dubbi in merito all'effettiva esclusione dalla loro valutazione nel complesso considerato.

C 2.4 Prelievi e scarichi idrici

Prelievi idrici

Gli approvvigionamenti idrici della Centrale consistono in:

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Prevenzione Ambientale Ovest

Sede di Parma via Spalato 2 | Cap | tel +39 0521/976111 | fax +39 0521/976112 | **PEC** aoopr@cert.arpa.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

- acqua ad uso industriale, proveniente dai pozzi cointestati con l'ex zuccherificio Eridania e il Lievitificio Lesaffre Italia S.p.A. La massima portata derivabile dal campo pozzi esistente secondo la concessione di cui alla Determinazione di Giunta Regionale n.3343 del 20/03/2015 della Regione Emilia Romagna è pari a 420 l/s, per un volume totale massimo annuo di 12.614.400 m³; in accordo al Disciplinare del Ministero dei lavori pubblici – nucleo operativo di Parma del 27/05/1999; il quantitativo medio annuo di acqua destinata agli usi della Centrale è di 27 l/s (97,2 m³/h);
- acqua per uso domestico, prelevata dall'acquedotto comunale.

L'impianto di produzione dell'acqua demi, del tipo a scambio ionico, è costituito da una sezione iniziale dove l'acqua, in arrivo dai pozzi, dopo essere sottoposta ad un trattamento di filtrazione con filtri a sabbia, subisce un primo trattamento di deionizzazione. L'acqua così trattata viene inviata, per un ulteriore affinamento, ad un sistema a letti misti.

Dopo quest'ultimo trattamento l'acqua viene stoccata in un serbatoio, per poi essere utilizzata come reintegro del blowdown del GVR, del vapore eventualmente ceduto agli stabilimenti confinanti e del vapore utilizzato per il controllo primario degli ossidi di azoto in camera di combustione (vapore per l'abbattimento degli NOx).

Le acque destinate alla produzione di vapore e per i servizi ausiliari, sono costituite da acque di recupero in quanto già utilizzate dagli stabilimenti ex Eridania-Sadam e Lievitalia per il raffreddamento degli impianti di processo. E' presente un contatore al punto di consegna.

Scarichi idrici

Sono convogliate ad una vasca di raccolta prima dello scarico denominato S1, previo raffreddamento, in acque superficiali, e precisamente nel canale Lorno:

- i reflui industriali costituiti dagli eluati dell'impianto demi, dalle acque di lavaggio dei filtri a sabbia previa raccolta in ulteriore vasca e sedimentazione;
- gli eluati provenienti dall'impianto demi sono inviati preventivamente in una vasca per la neutralizzazione;
- gli scarichi provenienti dai servizi igienico sanitari previo trattamento in fossa Imhoff;
- blowdown della caldaia, della torre evaporativa per il raffreddamento degli ausiliari, da lavaggi vari;
- acque meteoriche,

Il punto di scarico avviene nel canale Lorno a monte dell'opera di sbarramento denominata "Pontasso", ove è predisposta l'opera di presa del canale Vescovado per usi irrigui ad una distanza di circa 1200 m dall'installazione. Nell'area dell'opera di sbarramento, nel punto di arrivo della condotta Edison, è collocato il pozzetto fiscale di prelievo.

Prima di ogni scarico viene effettuata l'analisi del refluo: nel caso non siano rispettati i valori previsti dal Decreto AIA, lo stesso è smaltito come rifiuto.

Per il raffreddamento delle apparecchiature è utilizzato un circuito di raffreddamento a circuito chiuso nel quale l'acqua sottrae calore agli impianti negli scambiatori ed è a sua volta raffreddata nelle torri di raffreddamento dove, separata in gocce che cadono dall'alto, viene lambita da una corrente ascensionale di aria

Non sono presenti sostanze da ritenersi pericolose al fine dell'applicazione dell'art. 78, Parte Terza del D.Lgs 03/04/2006 n. 152.

C 2.5 Rifiuti e Produzione

Per quanto riguarda la classificazione, i depositi temporanei, il trasporto ed il recupero/smaltimento dei rifiuti prodotti nell'impianto sono rispettate le condizioni ed i vincoli stabiliti dalla vigente normativa di settore e non è necessaria autorizzazione specifica di settore per lo smaltimento ed il recupero dei rifiuti.

Di seguito i rifiuti maggiormenti prodotti:

EER	Descrizione
130205*	Oli esausti
150202*	Stracci e filtri sporchi d'olio
160216	Componenti elettrici ed elettronici fuori uso
200121*	Tubi fluorescenti
170603*	Materiali isolanti
161001*	Acque di lavaggio Turbogas
150203	Filtri aria aspirazione Turbogas

160506*	Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose
160509	Sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alla voce 160506,160507 e 160508
150103	Imballaggi in genere
50106	Imballaggi in più materiali
170203	Materiali plastici da demolizioni
170203	Rottami ferrosi

C 2.6 Protezione del suolo e acque sotterranee

Non sono previste lavorazioni che possano portare ad immissioni dirette e continue sul suolo e nel suolo di sostanze e/o preparati presenti nel sito ed in grado di determinare un inquinamento chimico. L'utilizzo di tali sostanze e/o preparati potrebbe dare luogo ad eventi incidentali quali sversamenti di oli, acidi, etc., o ad emissioni fuggitive dovute a perdite della rete fognaria interrata interna allo stabilimento.

Nell'intorno dell'installazione sono inoltre presenti due piezometri, a monte e a valle delle linee di deflusso rispetto all'installazione, sui quali vengono effettuati monitoraggi periodici.

Valutazione della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento

La verifica eseguita nel 2015, svolta nel rispetto dei criteri previsti dall'Allegato 1 al D. M. 272 del 13/11/2014, ha mostrato la presenza nell'insediamento di diverse sostanze pericolose considerate critiche in quanto appartenenti alle classi 1 e 2 di pericolo definite dal D.M. n. 272/14 e presenti in concentrazioni superiori ai limiti di soglia previsti. Attualmente la centrale è in stato di conservazione, l'unica sostanza pericolosa, come da reporting ambientale annuale, è il gasolio utilizzato per la motopompa antincendio. Pertanto, la verifica eseguita nel 2015 ai sensi del DM 272/2014 è conforme anche ai sensi del DM 95/2019.

Tutte le attività sono svolte su aree impermeabilizzate, dotate di sistema di raccolta delle acque meteoriche atto a convogliare quelle di prima pioggia all'impianto di depurazione per essere utilizzate internamente.

Inoltre ogni semestre si continueranno ad effettuare dei campionamenti delle acque dei pozzi piezometrici al fine di monitorare costantemente la qualità del suolo e delle acque sotterranee.

Per tutte le sostanze pericolose usate in azienda sono presenti le schede di sicurezza.

Vengono eseguite verifiche interne periodiche per limitare il più possibile i danni che potrebbero derivare dal rilascio accidentale delle sostanze etichettate come pericolose e da sversamenti delle vasche di raccolta acque produttive.

C 2.7 Emissioni sonore

Le principali sorgenti acustiche della Centrale sono:

- • Turbina a gas (TG);
- • Turbina a vapore (TV) e condensatore di vapore ad essa accoppiato;
- • GVR;
- • Pompe circuito di raffreddamento;
- • Condensatore ad aria;
- • Camino;
- • Trasformatori.
- torri evaporative

Al fine di contenere i livelli sonori indotti dall'esercizio della Centrale, la turbina a gas è inserita all'interno di un cabinato insonorizzante mentre la turbina a vapore è installata all'interno di un apposito fabbricato.

Il funzionamento degli impianti risulta essere a ciclo produttivo continuo.

La rumorosità prodotta dagli impianti è dichiarata di tipo costante.

La ditta risulta essere inserita nella classe acustica VI[^] (aree prevalentemente industriali) a cui competono un limite diurno di 70 dBA ed un limite notturno di 70 dBA.

Non sono presenti, in prossimità dell'area di pertinenza della ditta, ricettori individuati come ambienti abitativi.

I ricettori risultano ubicati in aree classificate acusticamente III[^] e IV[^].

Vengono dichiarati rispettati i valori assoluti di immissione (ex DPCM 14/11/97) presso i limitrofi recettori per le rispettive classi di appartenenza.

C 2.8 Sicurezza e prevenzione eventi incidentali

Secondo quanto dichiarato dal Gestore, l'impianto non è soggetto agli adempimenti previsti dal D.Lgs. n° 334/99, come modificato dal D.Lgs. n° 238/2005 "Attuazione della Direttiva 96/61/CE – come modificata dalla

Direttiva 2003/105/CE – relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose” poiché non sono superati i limiti di soglia previsti.

Il Gestore ha adeguatamente valutato le potenziali situazioni d'emergenza in fase di esercizio dell'impianto adottando procedure per la gestione delle emergenze, comprese quelle ambientali

L'azienda, al fine di tutelare l'ambiente, è tenuta a tenere sempre sotto controllo i prodotti pericolosi mediante strumenti gestionali che prevedono verifiche periodiche, monitoraggi, adozione di adeguati sistemi di contenimento, nonché l'implementazione dei piani di informazione e formazione dei lavoratori e delle procedure di emergenze.

C 2.9 Bonifiche ambientali

Il sito su cui sorge la Centrale non è stato e non è soggetto ad attività di bonifica.

C 3 Confronto con le migliori tecniche disponibili - BAT Conclusions.

Per la valutazione complessiva dell'impianto, il Gestore ha preso a riferimento le indicazioni ed i dati tratti dalle Linee Guida relative ad Impianti di combustione con potenza termica di combustione di oltre 50 MW”.

BAT	Descrizione	Descrizione delle modalità applicative da parte del gestore	note del gestore	Valutazione ST sull'applicazione delle BAT
Sistemi di gestione ambientali				
BAT 1	Per migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nell'istituire e applicare un sistema di gestione ambientale avente tutte le seguenti caratteristiche: i. impegno della direzione, compresi i dirigenti di alto grado; ii. definizione, a opera della direzione,	La Centrale Termoelettrica di San Quirico è già oggi dotata di un Sistema di Gestione Ambientale (SGA) strutturato secondo i requisiti della norma UNI EN ISO 14001 e certificata	Applicata	Si concorda

	<p>di una politica ambientale che preveda il miglioramento continuo della prestazione ambientale dell'installazione;</p> <p>iii. pianificazione e adozione delle procedure, degli obiettivi e dei traguardi necessari, congiuntamente alla pianificazione finanziaria e agli investimenti;</p> <p>iv. attuazione delle procedure [omissis];</p> <p>v. controllo delle prestazioni e adozione di misure correttive [omissis]</p> <p>vi. riesame del sistema di gestione ambientale da parte dell'alta direzione al fine di accertarsi che continui ad essere idoneo, adeguato ed efficace;</p> <p>vii. attenzione allo sviluppo di tecnologie più pulite; viii. attenzione agli impatti ambientali dovuti a un eventuale smantellamento dell'installazione in fase di progettazione di un nuovo impianto, e durante l'intero ciclo di vita [...];</p> <p>ix – xvi. [omissis]</p>	EMAS, che risponde a tutte le caratteristiche elencate nella BAT in oggetto.		
Monitoraggio				
BAT 2	La BAT consiste nel determinare il rendimento elettrico netto e/o il consumo	Sono disponibili prove di prestazione dei	Applicata	Si concorda

	<p>totale netto di combustibile e/o l'efficienza meccanica netta delle unità di [omissis] di combustione mediante l'esecuzione di una prova di prestazione a pieno carico, secondo le norme EN, dopo la messa in servizio dell'unità e dopo ogni modifica che potrebbe incidere in modo significativo sul rendimento elettrico netto e/o sul consumo totale netto di combustibile e/o sull'efficienza meccanica netta dell'unità. Se non sono disponibili norme EN, la BAT consiste nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente</p>	<p>singoli componenti, dalle quali è comunque possibile ricavare le prestazioni dell'intero ciclo combinato. Invece, non sono disponibili prove di prestazione, realizzate in accordo alle norme EN, all'atto della messa in servizio dell'impianto a ciclo combinato. Il rendimento elettrico netto del ciclo combinato viene periodicamente determinato tramite prove di prestazione interne dedicate.</p>		
BAT 3	<p>La BAT consiste nel monitorare i principali parametri di processo relativi alle emissioni in atmosfera e nell'acqua, tra cui quelli indicati di seguito: Effluente gassoso: - portata, tenore di ossigeno e di vapore temperatura e pressione</p>	<p>Il camino E1 a servizio del ciclo combinato è dotato di un sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni (SME) in atmosfera. Nel caso</p>	<p>Applicabile (effluenti gassosi)</p>	<p>Si concorda</p>

	con misurazioni periodiche	in cui la Centrale sia riattivata, lo SME sarà adeguato a quanto richiesto dalla BAT in oggetto		
	Acque reflue da trattamento degli effluenti gassosi: portata, pH e temperatura	Riguardo al monitoraggio degli effluenti liquidi derivanti dal trattamento fumi, si evidenzia che la BAT non è applicabile in quanto la Centrale di San Quirico non è dotata di un sistema di trattamento fumi del tipo a umido.	Non applicabile (acque reflue trattamento effluenti gassosi)	Si concorda
BAT 4	La BAT consiste nel monitorare le emissioni in atmosfera almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, la BAT consiste nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.	Il camino E1 a servizio del ciclo combinato è dotato di un sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni (SME) in atmosfera. Nel caso in cui la Centrale sia riattivata, lo SME sarà adeguato	Applicabile	Si concorda

	Per le turbine alimentate a gas naturale la BAT prevede il monitoraggio in continuo di NOX (monitoraggio associato alla BAT 42) e CO (monitoraggio associato alla BAT 44).	a quanto richiesto dalla BAT in oggetto.		
BAT 5	La BAT consiste nel monitorare le emissioni in acqua derivanti dal trattamento degli effluenti gassosi almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, la BAT consiste nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente. [omissis]	La CTE non è dotata di un sistema di trattamento fumi del tipo ad umido. Pertanto, l'installazione in oggetto non genera emissioni in acqua derivanti dal trattamento degli effluenti gassosi.	Non applicabile	Si concorda
Prestazioni ambientali generali e di combustione				
BAT 6	Per migliorare le prestazioni ambientali generali degli impianti di combustione e per ridurre le emissioni in atmosfera di CO e delle sostanze incombuste, la BAT consiste nell'ottimizzare la combustione e nel fare uso di un'adeguata combinazione delle tecniche elencate di seguito:	Nel caso in cui la Centrale sia riattivata, per ridurre le emissioni di CO sarà utilizzata un'adeguata combinazione delle seguenti tecniche, tra quelle	Applicata/Applicabile	Si concorda

	<p>a. Dosaggio e miscela dei combustibili;</p> <p>b. Manutenzione del sistema di combustione;</p> <p>c. Sistema di controllo avanzato;</p> <p>d. Buona progettazione delle apparecchiature di combustione;</p> <p>e. Scelta del combustibile.</p>	<p>menzionate nella BAT: b. il sistema di combustione sarà soggetto a regolare manutenzione;</p> <p>c. il sistema di combustione sarà dotato di sistema di controllo avanzato, che garantisce una combustione ottimizzata e di conseguenza la minimizzazione delle emissioni di CO e incombusti;</p> <p>Inoltre, le apparecchiature di combustione sono state progettate in modo ottimale (lett.d). Nella CTE di San Quirico il combustibile utilizzato per la produzione di energia elettrica è esclusivamente il gas naturale.</p>		
BAT 7	Al fine di ridurre le emissioni di ammoniaca in atmosfera dovute alla riduzione catalitica selettiva	La CTE non è dotata di un sistema SCR né di	Non applicabile	Si concorda

	(SCR) e/o alla riduzione non catalitica selettiva (SNCR) utilizzata per abbattere le emissioni di NOX, la BAT consiste nell'ottimizzare la configurazione e/o il funzionamento dell'SCR e/o SNCR.	un sistema SNCR per l'abbattimento degli NOx.		
BAT 8	Al fine di prevenire o ridurre le emissioni in atmosfera durante le normali condizioni di esercizio, la BAT consiste nell'assicurare, mediante adeguata progettazione, esercizio e manutenzione, che il funzionamento e la disponibilità dei sistemi di abbattimento delle emissioni siano ottimizzati.	Le emissioni di NOx sono minimizzate grazie all'iniezione diretta in camera di combustione di vapore. Il tutto è progettato secondo i migliori standard di ingegneria, esercizio e mantenuto in modo da garantirne la piena efficienza di funzionamento.	Applicata	Si concorda
BAT 9	Al fine di migliorare le prestazioni ambientali generali degli impianti di combustione e/o di gassificazione e ridurre le emissioni in atmosfera, la BAT consiste nell'includere gli elementi seguenti nei programmi di garanzia della qualità/controllo della qualità per tutti i combustibili utilizzati,	La Centrale è alimentata con gas naturale prelevato da un metanodotto della rete Snam di prima specie, che garantisce controlli regolari della qualità del combustibile	Applicata	Si concorda

	<p>nell'ambito del sistema di gestione ambientale: (i) caratterizzazione iniziale completa del combustibile utilizzato, ivi compresi almeno i parametri elencati in appresso e in conformità alle norme EN. Possono essere utilizzate norme ISO, norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente; (ii) prove periodiche della qualità del combustibile per verificarne la coerenza con la caratterizzazione iniziale e secondo le specifiche di progettazione. La frequenza delle prove e la scelta dei parametri tra quelli della tabella sottostante si basano sulla variabilità del combustibile e su una valutazione dell'entità delle sostanze inquinanti (ad esempio, concentrazione nel combustibile, trattamento degli effluenti gassosi applicato); (iii) successivo adeguamento delle impostazioni dell'impianto in funzione della necessità e della fattibilità (ad esempio, integrazione della</p>			
--	--	--	--	--

	<p>caratterizzazione del combustibile e controllo del combustibile nel sistema di controllo avanzato).</p> <p>La caratterizzazione iniziale e le prove periodiche del combustibile possono essere eseguite dal gestore e/o dal fornitore del combustibile.</p> <p>Se eseguite dal fornitore, i risultati completi sono forniti al gestore sotto forma di specifica di prodotto (combustibile) e/o di garanzia del fornitore. Per il gas naturale le sostanze/parametri sottoposti a caratterizzazione sono Potere Calorifico Inferiore, CH₄, C₂H₆, C₃, C₄+, CO₂, N₂, indice di Wobbe</p>			
BAT 10	<p>Al fine di ridurre le emissioni in atmosfera e/o nell'acqua durante le condizioni di esercizio diverse da quelle normali, la BAT consiste nell'elaborare e attuare, nell'ambito del sistema di gestione ambientale, un piano di gestione commisurato alla rilevanza dei potenziali rilasci di inquinanti che comprenda i seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • adeguata progettazione dei sistemi che si ritiene concorrano 	<p>La Centrale Termoelettrica di San Quirico è progettata con i più elevati standard di ingegneria ed è sottoposta a manutenzione regolare in modo da garantire un'elevata affidabilità di funzionamento nel rispetto della</p>	Applicata	Si concorda

	<p>a creare condizioni di esercizio diverse da quelle normali che possono incidere sulle emissioni in atmosfera, nell'acqua e/o nel suolo;</p> <ul style="list-style-type: none"> • elaborazione e attuazione di un apposito piano di manutenzione preventiva per i suddetti sistemi; • rassegna e registrazione delle emissioni causate dalle condizioni di esercizio diverse da quelle normali e relative circostanze, nonché eventuale attuazione di azioni correttive; • valutazione periodica delle emissioni complessive durante le condizioni di esercizio diverse da quelle normali ed eventuale attuazione di azioni correttive. 	<p>normativa e delle prescrizioni autorizzative. Le emissioni gassose e gli scarichi idrici sono gestiti e monitorati in conformità alle prescrizioni dell'AIA vigente. Sono adottati tutti i presidi impiantistici e sono implementate procedure gestionali per rendere trascurabile il rischio di inquinamento del suolo. Le condizioni di non normale funzionamento sono trattate in accordo alle prescrizioni dell'AIA vigente.</p>		
BAT 11	<p>La BAT consiste nel monitorare adeguatamente le emissioni in atmosfera e/o nell'acqua durante le condizioni di esercizio diverse da quelle normali. Il monitoraggio può essere eseguito misurando direttamente le emissioni o monitorando parametri sostitutivi, se di comprovata qualità</p>	<p>Il camino E1 è dotato di sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni gassose; i monitoraggi sono effettuati secondo le prescrizioni dell'AIA vigente. I punti di</p>	Applicata	Si concorda

	<p>scientifico equivalente o migliore rispetto alla misurazione diretta delle emissioni. Le emissioni nei periodi di avvio e arresto (SU/SD) possono essere valutate in base alla misurazione dettagliata delle emissioni eseguita per una procedura tipica di avvio/arresto almeno una volta l'anno e utilizzando i risultati della misurazione per stimare le emissioni di ogni periodo di avvio e arresto durante l'anno.</p>	<p>scarico in acqua sono monitorati secondo le prescrizioni dell'AIA vigente.</p>		
Efficienza energetica				
BAT 12	<p>Al fine di aumentare l'efficienza energetica delle unità di combustione [...] in funzione \geq 1.500 ore/anno, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito (laddove applicabili; per dettagli si rimanda al testo delle Conclusioni sulle BAT).</p> <p>a. Ottimizzazione della combustione;</p> <p>b. Ottimizzazione delle condizioni del fluido di lavoro;</p> <p>c. Ottimizzazione del ciclo del vapore;</p> <p>d. Riduzione al minimo del consumo di energia;</p>	<p>La Centrale Termoelettrica di San Quirico prevede l'impiego di una adeguata combinazione delle seguenti tecniche:</p> <p>(a) ottimizzazione della combustione;</p> <p>(b) ottimizzazione delle condizioni del fluido di lavoro; (c) ottimizzazione del ciclo vapore; (d) riduzione al minimo del consumo di energia; (g) sistema</p>	Applicata	Si concorda

	<p>e. Preriscaldamento dell'aria di combustione; f. Preriscaldamento del combustibile;</p> <p>g. Sistema di controllo avanzato;</p> <p>h. Preriscaldamento dell'acqua di alimentazione per mezzo del calore recuperato;</p> <p>i. Recupero di calore da cogenerazione;</p> <p>j. Disponibilità della CHP;</p> <p>k. Condensatore degli effluenti gassosi;</p> <p>l. Accumulo termico;</p> <p>m. Camino umido;</p> <p>n. Scarico attraverso torre di raffreddamento;</p> <p>o. Preessiccamento del combustibile;</p> <p>p. Riduzione al minimo delle perdite di calore;</p> <p>q. Materiali avanzati;</p> <p>r. Potenziamento delle turbine a vapore;</p> <p>s. Condizioni del vapore supercritiche e ultrasupercritiche</p>	<p>di controllo avanzato. Si ricorda che nell'AIA è incluso anche il funzionamento in assetto cogenerativo (potenza elettrica in tale assetto pari a circa 125 MWe), ad oggi non esercito in quanto non risultano disponibili utenze terze di energia termica da alimentare; resta comunque la predisposizione al funzionamento in tale assetto</p>		
Consumo d'acqua ed emissioni nell'acqua				
BAT 13	<p>Al fine di ridurre il consumo d'acqua e il volume delle acque reflue contaminate emesse, la BAT consiste nell'utilizzare una o entrambe le tecniche indicate di</p>	<p>Nella Centrale Termoelettrica di San Quirico, l'acqua impiegata ad uso industriale è quella</p>	<p>a) Applicata b) Non applicabile</p>	<p>Si concorda</p>

	<p>seguito.</p> <p>a) riciclo dell'acqua;</p> <p>b) movimentazione a secco delle ceneri pesanti (relativa a impianti che bruciano combustibili solidi)</p>	<p>proveniente dall'adiacente complesso industriale, dopo essere stata utilizzata nei processi produttivi di tali Stabilimenti.</p>		
BAT 14	<p>Al fine di prevenire la contaminazione delle acque reflue non contaminate e ridurre le emissioni nell'acqua, la BAT consiste nel tenere distinti i flussi delle acque reflue e trattarli separatamente, in funzione dell'inquinante.</p>	<p>Al fine di prevenire la contaminazione delle acque reflue non contaminate e ridurre le emissioni nell'acqua, la BAT consiste nel tenere distinti i flussi delle acque reflue e trattarli separatamente, in funzione dell'inquinante.</p> <p>Le acque di lavaggio dei filtri a sabbia sono inviate ad una vasca per la sedimentazione dei solidi sospesi; gli eluati provenienti dall'impianto demi sono inviati ad una vasca per la neutralizzazione; i</p>	Applicata	Si concorda

		<p>reflui igienico sanitari sono trattati in vasca Imhoff. Gli effluenti così trattati, unitamente al blowdown della caldaia, della torre evaporativa e delle acque meteoriche, sono inviati ad una vasca finale di raccolta, per il successivo scarico nel canale Lorno attraverso lo scarico autorizzato denominato S1.</p>		
BAT 15	<p>Al fine di ridurre l'emissione nell'acqua di acque reflue da trattamento degli effluenti gassosi, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito e utilizzare tecniche secondarie il più vicino possibile alla sorgente per evitare la diluizione.</p>	<p>La CTE non è dotata di un sistema di trattamento fumi del tipo ad umido. Pertanto, l'installazione in oggetto non genera emissioni in acqua derivanti dal trattamento degli effluenti gassosi</p>	Non applicabile	Si concorda
Gestione dei rifiuti				
BAT 16	Al fine di ridurre la quantità da	La combustione di	Non applicabile	Si concorda

	<p>smaltire dei rifiuti risultanti dalla combustione e dalle tecniche di abbattimento, la BAT consiste nell'organizzare le operazioni in modo da ottimizzare, in ordine di priorità e secondo la logica del ciclo di vita:</p> <p>a) la prevenzione dei rifiuti, ad esempio massimizzare la quota di residui che escono come sottoprodotti;</p> <p>b) la preparazione dei rifiuti per il loro riutilizzo, ad esempio in base ai criteri di qualità richiesti;</p> <p>c) il riciclaggio dei rifiuti; d) altri modi di recupero dei rifiuti (ad esempio, recupero di energia), attuando le tecniche indicate di seguito opportunamente combinate:</p>	<p>gas naturale non produce ceneri di combustione. Le tecniche di abbattimento primarie impiegate per ridurre le emissioni in atmosfera non generano rifiuti. I rifiuti prodotti dall'impianto sono generalmente connessi alle attività di manutenzione dell'installazione stessa.</p>		
Emissioni sonore				
BAT 17	<p>Al fine di ridurre le emissioni sonore la BAT consiste nell'utilizzare una o più tecniche indicate di seguito: a. Misure operative;</p> <p>b. Apparecchiature a bassa rumorosità;</p> <p>c. Attenuazione del rumore;</p> <p>d. Dispositivi anti rumore; e. Localizzazione adeguata delle apparecchiature e degli edifici</p>	<p>Tutte le apparecchiature installate nella Centrale di San Quirico hanno caratteristiche tali da garantire il minimo livello di pressione sonora nell'ambiente.</p>	Applicata	Si concorda

		<p>Inoltre, al fine di contenere i livelli sonori indotti dall'esercizio della Centrale, la turbina a gas è inserita all'interno di un cabinato insonorizzante mentre la turbina a vapore è installata all'interno di un apposito fabbricato. La progettazione delle apparecchiature e la loro disposizione impiantistica, oltre ad assicurare il rispetto dei limiti di esposizione al rumore del personale operante nell'area di produzione, garantisce il livello di rumore ai ricettori in accordo alla normativa</p>		
--	--	---	--	--

		vigente.		
Conclusioni sulle BAT per la combustione di gas naturale				
Efficienza energetica				
BAT 40	<p>Al fine di aumentare l'efficienza della combustione di gas naturale, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate nella BAT 12 e di seguito. a. Ciclo combinato. Tabella 23</p> <p>Livelli di efficienza energetica associati alla BAT (BAT-AEEL) per la combustione di gas naturale</p> <p>combustione di gas naturale</p> <p>Cicli combinati 50-600 MWt 46-54</p> <p>Note =46/54 rendimento elettrico</p> <p>Questi BAT-AEEL non sono applicabili alle unità in funzione meno di 1.500 ore/anno</p>	<p>In Centrale esistente è del tipo a ciclo combinato (lett. a)).</p> <p>Con riferimento ai livelli prestazionali indicativi (BAT-AEEL) inseriti in Tabella 23 si fa presente che il rendimento elettrico netto della Centrale di San Quirico è pari a 45,4%.</p>	Applicata	Si concorda
Emissioni in atmosfera di NOX, CO, NMVOC e CH4				
BAT 42	<p>Al fine di prevenire o ridurre le emissioni di NOX in atmosfera risultanti dalla combustione di gas naturale nelle turbine a gas, la BAT consiste nell'utilizzare una o più tecniche tra quelle indicate di seguito: a. Sistema di controllo avanzato; b. Aggiunta di acqua/vapore; c. Bruciatori a</p>	<p>Per l'abbattimento degli NOX nel ciclo combinato sono utilizzate le seguenti tecniche, tra quelle elencate nelle BAT: sistema di controllo avanzato (a) e aggiunta di</p>	Applicata	Si concorda

	<p>bassa emissione di NOX a secco (DLN); d. Modi di progettazione a basso carico; e. Bruciatori a basse emissioni di NOX (LNB); f. Riduzione catalitica selettiva (SCR). Tabella 24 Livelli di emissioni associati alle migliori tecniche disponibili (BAT-AEL) per le emissioni in atmosfera di NOX risultanti dalla combustione di gas naturale nelle turbine a gas [omissis]</p>	<p>acqua/vapore (b). I BAT-AEL riportati in Tabella 24 non sono applicabili alla Centrale di San Quirico stante quanto evidenziato in premessa al presente Capitolo.</p>		
BAT44	<p>Al fine di prevenire o ridurre le emissioni di CO in atmosfera risultanti dalla combustione di gas naturale, la BAT consiste nell'ottimizzare la combustione e/o utilizzare catalizzatori ossidanti. A titolo indicativo, i livelli medi annui di emissione di CO per ciascun tipo di impianti di combustione esistenti in funzione ≥ 1500 ore/anno e per ciascun tipo di impianti di combustione nuovi sono in genere i seguenti: [omissis]</p>	<p>Nella Centrale di San Quirico il sistema di combustione è dotato di sistema di controllo avanzato che garantisce una combustione ottimizzata e di conseguenza la minimizzazione delle emissioni di CO. I livelli emissivi indicativi riportati per il CO non sono applicabili alla Centrale di San Quirico stante quanto evidenziato in premessa al presente Capitolo.</p>	Applicata	Si concorda

La ditta è oggetto di deroga, motivo per cui la centrale non è soggetta al rispetto delle BAT di settore.

D. Sezione di adeguamento e condizioni di esercizio

La ditta è oggetto di deroga, motivo per cui la centrale non è soggetta al rispetto delle BAT di settore ed inoltre la norma prevede o la fermata definitiva della centrale al termine della deroga (fine 2023) o, in caso si voglia continuare l'attività, la richiesta di una nuova autorizzazione come nuovo impianto.

Pertanto, la descrizione che segue nella sezione D 2 vale nell'ipotesi in cui la centrale venisse riattivata e fosse funzionante. Viceversa:

- Per i criteri di adeguamento e condizioni di esercizio a cui è sottoposta l'installazione nello stato di conservazione (in cui si trova dal 2015) si rimanda al successivo paragrafo D 2.5;
- Per le prescrizioni a cui è sottoposta l'installazione per la gestione del fine vita impianto ed applicazione del piano di dismissione del sito si rimanda al successivo paragrafo D 2.14.

D 1.1 Piano di adeguamento dell'installazione e cronologia

Per quanto sopra esposto, non sussistono le condizioni per l'applicazione di un piano di adeguamento dell'impianto.

La presente nuova AIA autorizza lo stato di fatto con vincolo di funzionamento non oltre il 31/12/2023 ed il piano di dismissione della Centrale relativamente alle autorizzazioni sostituite dall'AIA; i restanti eventuali ulteriori titoli necessari per eseguire il piano di dismissione dovranno essere recepiti al di fuori di questa procedura.

D 1.2 Verifica della messa in esercizio degli impianti

L'iter generale previsto per l'attivazione di eventuali nuovi impianti con emissioni in atmosfera è il seguente:

1. **Avviso di messa in esercizio dell'impianto** (accensione dell'impianto): il Gestore, almeno 15 giorni prima della data di messa in esercizio dell'installazione, ne dà comunicazione ad Arpae.
2. **Avvio e messa a regime**: terminata la fase di messa a punto e collaudo che deve avere una durata non superiore a 60 giorni, il Gestore procede alla messa a regime degli impianti.

3. **Autocontrollo delle emissioni:** a partire dalla data di messa a regime, in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, il Gestore svolge tre controlli delle emissioni dei nuovi impianti. Tali controlli devono essere effettuati, utilizzando le metodiche indicate, uno il primo giorno, uno l'ultimo giorno ed uno in un giorno intermedio scelto dall'azienda e comunicato.

Entro le date fissate, il Gestore comunica all'autorità competente i dati relativi alla **verifica dell'autocontrollo delle emissioni**. L'Autorità competente, avvalendosi dell'Organo di controllo, accerterà la regolarità dei controlli effettuati e dei dispositivi di prevenzione e contenimento dell'inquinamento installati, nonché il rispetto dei valori limite di emissione previsti dall'autorizzazione integrata ambientale e dalla normativa vigente.

Attualmente non risultano presenti impianti con emissioni da mettere in esercizio/a regime.

D.2 Condizioni generali per l'esercizio dell'installazione, limiti e prescrizioni

D.2.1 Finalità

Il Gestore è tenuto a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente autorizzazione oltre a quanto stabilito direttamente dalla normativa statale o regionale in materia ambientale.

E' fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'installazione senza preventivo assenso dell'Autorità Competente (fatti salvi i casi previsti dall'art. 29-nonies D.Lgs. 152/06 parte II e s.m.i.).

Il Gestore è tenuto a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente autorizzazione oltre a quanto stabilito direttamente dalla normativa statale o regionale in materia ambientale.

E' fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'impianto senza preventivo assenso dell'Autorità Competente (fatti salvi i casi previsti dall'art. 29-nonies comma 1 D. Lgs. 152/06 e s.m.i.).

D.2.2 Condizioni relative alla gestione dell'installazione

L'esercizio dell'attività deve avvenire con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente ed il personale addetto.

Nelle eventuali modifiche dell'impianto il Gestore dovrà preferire scelte impiantistiche che permettano:

- di ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;

- di ridurre la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;
- di ottimizzare i recuperi comunque intesi;
- di diminuire le emissioni in atmosfera.

La ditta è dotata di Sistema di Gestione Ambientale, e quindi tutte le modifiche di tipo gestionale dovute al presente atto, devono costituire modifica al S.G.A.

D.2.3 Gestione delle modifiche

Le modifiche apportate all'installazione, così come definite dalla normativa vigente, dovranno essere preventivamente comunicate all'Autorità Competente con le modalità previste dalla normativa vigente.

D.2.4 Comunicazione e requisiti di notifica e informazione

Al fine dell'obbligo di comunicare all'autorità competente i dati necessari per verificare la conformità alle condizioni di autorizzazione ambientale integrata, la contabilizzazione delle emissioni, l'utilizzo delle risorse, l'esercizio dell'installazione sia in condizione operative normali sia anomale, il Gestore dell'impianto ha proposto e concordato con l'Autorità Competente i parametri che caratterizzano l'esercizio dell'impianto, il modo di acquisizione, di comunicazione, la tempistica di raccolta e di divulgazione dei parametri.

Il Gestore dell'installazione deve utilizzare il sistema di Reporting predisposto da Arpae. Il Gestore ha comunicato ad Arpae uno o più indirizzi e-mail con i quali condividere il format per il reporting ambientale, lo stesso/gli stessi indirizzi è stato utilizzato/i per inviare le credenziali di accesso al sistema con condivisione. Al momento della condivisione della cartella, all'e-mail comunicata/e arriverà una notifica di conferma con ulteriori istruzioni per l'accesso tramite sistemi automatici basati sulla piattaforma Google Drive. Da quel momento sarà possibile accedere alla cartella e conseguentemente al report per la relativa compilazione. Arpae fornirà una breve guida alla compilazione del report.

Per le comunicazioni di incidenti, manutenzioni e/o anomalie, il Gestore dovrà utilizzare l'apposito sistema di comunicazione (DatiMon) per il quale Arpae ha fornito al Gestore le istruzioni per accedere al sistema, con breve guida all'utilizzo e anche in questo caso credenziali per l'accesso.

Al fine della valutazione della conformità sul rispetto dei limiti emissivi prescritti per il normale esercizio e di quanto previsto in base alle misure relative alle condizioni diverse, in particolare le fasi di avvio e di arresto, le

emissioni fuggitive e diffuse degli impianti, il Gestore attua gli autocontrolli, le registrazioni e le azioni richieste nella presente Autorizzazione.

L'aggiornamento del Reporting Regionale avrà frequenza annuale, entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello considerato.

Nel rispetto della Normativa vigente, ivi incluse le indicazioni regionali (cfr. Determina n. 1063 del 02/02/11 del Dirigente dell'Area Ambiente, Difesa del Suolo e della Costa della Regione Emilia Romagna) fino a diversa indicazione da parte di Arpae SAC, si prescrive il caricamento dei dati di monitoraggio sul portale Osservatorio IPPC della Regione Emilia-Romagna entro il 30 aprile di ogni anno, estrapolando inoltre il file pdf delle comunicazioni di incidenti, manutenzioni e/o anomalie dal portale DatiMon. Tale file, tal quale, sarà reso pubblico. A tal proposito si ricorda che sussiste la possibilità per il Gestore di caricare due file, di cui uno visibile solo agli Enti aventi accesso riservato al sito ed un altro con dati da rendere pubblici; nel caso in cui ci si avvalsesse di quest'ultima possibilità, occorrerà caricare anche una breve relazione a giustificazione e supporto della richiesta di secretazione di taluni dati, ricordando che non è possibile escludere dalla pubblicazione dati strettamente ambientali (cfr. DLgs. 195/2005 s.m.i.).

A completamento del Reporting annuale da caricare annualmente sul portale IPPC, devono essere riassunti in una specifica relazione (da inserire quale allegato nel medesimo report annuale sul portale IPPC) gli elementi di seguito riportati:

- sintesi degli eventi incidentali (scaricabili dal Portale DatiMon)
- riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente
- un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'attività nel tempo, valutando ed aggiornando, se del caso, il proprio posizionamento rispetto alle Migliori Tecnologie Disponibili.

Nel caso di :

- violazione delle condizioni dell'autorizzazione (es. superamento dei limiti ecc.)
- incidenti o eventi imprevisti che incidono in modo significativo sull'ambiente,

il Gestore deve informare immediatamente l'autorità competente e l'ente responsabile degli accertamenti, tramite il portale DatiMon, e adottare immediatamente le misure necessarie a ripristinare nel più breve tempo

possibile la conformità, per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti.

Si specifica che relativamente alle emissioni in atmosfera l'Autorità Competente (Arpae) in caso di incidenti e/o guasti deve essere informata entro 8 ore successive, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e in caso di autocontrolli attestanti un superamento dei valori limite di emissione deve essere informata entro 24 ore dall'accertamento.

Il Gestore deve comunque sospendere immediatamente l'esercizio dell'impianto se l'incidente o il guasto può determinare il superamento di valori limite di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla parte II dell'Allegato I alla parte quinta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. nonché in tutti i casi in cui si possa determinare un pericolo per la salute umana.

Nei casi di cui sopra entro 10 gg dall'evento il Gestore dovrà inoltre inviare una relazione tecnica in cui siano descritti:

- le possibili cause che hanno portato alla violazioni delle condizioni dell'autorizzazione e/o incidente e gli eventuali provvedimenti di verifica manutenzione e controllo messi in atto;
- le azioni correttive messe in atto per evitare il ripetersi dell'accaduto;
- i dati registrati dal sistema di monitoraggio in continuo, se presente, compreso un periodo di 24 ore ante e post evento.

La mancata comunicazione è soggetta alle sanzioni previste dall'art. 29-quattordicesimo comma 2 della Parte seconda del D.Lgs 152/06 smi.

Criteri di misurazione in continuo

Per il sistema di misura in continuo di ciascun inquinante, parametro di esercizio e/o risorsa, come richiesto nel capitolo "Piano monitoraggio e controllo" dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, si stabilisce che:

1. in caso di indisponibilità delle misure in continuo, il Gestore è tenuto, oltre ad informare tempestivamente l'autorità preposta al controllo, ad attuare forme alternative di controllo basate su misure discontinue o correlazioni con parametri di esercizio e/o su specifiche composizioni delle materie prime utilizzate e/o

prodotte. I dati misurati o stimati, opportunamente documentati, concorrono ai fini della verifica del carico inquinante annuale dell'impianto esercito.

2. Ogni apparecchiatura componente dei sistemi di rilevamento in continuo deve essere adeguata allo scopo a cui è destinata e quindi deve essere caratterizzata da documenti che ne certificano il campo di misura, la linearità, la stabilità, l'incertezza ed i modi e le condizioni di utilizzo. Il Gestore dovrà quindi stabilire e mantenere attive procedure documentate che, attraverso controlli funzionali periodici registrati, verifichino la continua idoneità all'utilizzo.

3. L'insieme funzionale della apparecchiature che costituiscono il sistema di rilevamento deve essere realizzato in una configurazione idonea al funzionamento continuo non presidiato in tutte le condizioni ambientali e di processo. La qualità dei dati mantenuta mediante l'adozione di procedure che documentino le modalità e l'avvenuta esecuzione degli interventi manutentivi programmati e delle operazioni di calibrazione e taratura da convalidare nel contesto dell'installazione, anche attraverso il confronto con misure in parallelo effettuate in campo utilizzando un metodo di riferimento.

4. Il sistema di acquisizione ed elaborazione dati presiede alla lettura istantanea, con opportuna frequenza, dei segnali elettrici di risposta degli analizzatori o di altri sensori ed alla traduzione in valori elementari espressi in opportune unità ingegneristiche, nonché alla memorizzazione degli stessi quali valori medi orari espressi nelle unità di misura richieste e riferiti alle sole condizioni fisiche prescritte.

5. Il sistema di acquisizione non deve prevedere di scartare nessuno dei dati acquisiti e quindi dovranno essere contabilizzati nel valore medio orario anche i periodi di avviamento, di arresto, di guasto, di funzionamento anomalo o di funzionamento al di sotto del minimo tecnico come pure i periodi di arresto impianto o di non funzionamento. Ovvero il sistema di acquisizione non dovrà mai arrestarsi. Il dato così formato dovrà essere associato ad un indice che stabilisca se è stato acquisito in condizioni valide per essere paragonato al limite o se è solamente utilizzabile per il calcolo del flusso di massa emesso realmente dall'impianto. Non andranno scartati neppure i dati anomali acquisiti dal sistema ai quali andrà associato un indice di non validità.

6. Il Gestore stabilisce e mantiene attive procedure documentate di quanto richiesto nei punti precedenti, in particolare le modalità di acquisizione e calcolo. Nelle procedure dovrà essere previsto come mantenere

documentazione, anche a posteriori, dei processi attuati, come pure di tutte le grandezze utilizzate e/o necessarie alla loro determinazione.

Tale documentazione e le registrazioni saranno oggetto dell'attività di controllo programmato da parte di Arpae.

I suddetti sistemi di controllo devono essere dotati di registratore elettronico in continuo. Tali registrazioni devono essere mantenute a disposizione degli Organi di Controllo su strumenti digitali facilmente recuperabili e condivisibili mediante strumenti informatici non dedicati e/o esclusivi.

Dovranno essere implementate delle procedure interne che permettano di evidenziare nel minor tempo possibile ogni anomalia impiantistica e/o superamento dei limiti di emissione al fine di darne tempestiva comunicazione all'autorità competente.

Il sistema di registrazione in continuo dei dati dovrà garantire la non manomissione degli stessi e nel caso in cui siano eseguite operazioni sul sistema o sui dati dovrà tenerne traccia.

Solo i dati di monitoraggio in continuo richiesti per legge e soggetti alla normativa UNI EN 14181 (SME) sono da considerarsi a tutti gli effetti strumenti atti a verificare il rispetto dei limiti di emissione.

D 2. 5 Prescrizioni per la Centrale in conservazione

Emissioni in acqua e prelievo idrico:

Come indicato al successivo paragrafo D 2.7:

- o Il prelievo di acqua da acquedotto deve avvenire secondo quanto regolato dal Gestore del Servizio Idrico Integrato;
- o Il prelievo di acque da pozzo deve avvenire secondo quanto regolato dal servizio concessione della regione Emilia Romagna.

Come indicato sempre al paragrafo D 2.7, attualmente, in considerazione della messa di conservazione della Centrale, viene effettuato solo il controllo qualitativo delle acque meteoriche attraverso la strumentazione on-line installata (temperatura, pH) durante le eventuali operazioni di scarico. I dati registrati dovranno essere tenuti a disposizione degli enti di controllo.

Inoltre, con frequenza semestrale vengono effettuate le seguenti analisi di laboratorio:

Punto di scarico n.	Tipologia impianto di depurazione	Recettore	Portata allo scarico mc/anno	Inquinante	[C] (mg/litro)	periodicità monit.
S 1 Scarico industriale meteorico domestico	sedimentazione neutralizzazione e fossa Imhoff raffreddamento	canale Lorno		portata, temperatura, conducibilità, pH e redox		*continuo
				Portata massima oraria [m ³ /h]	200	
				Portata massima annua [m ³ /a]	450.000	
				pH	5.5-9.5	
				Temperatura [°C]	** ΔT	mensile
				Conducibilità [μS/cm]		
				Solidi sospesi	80	
				BOD5	40	
				COD	160	
				Cromo totale	2	
				Ferro	2	

				Cloro attivo libero	0,2	
				Solfati	1.000	
				Cloruri	1.200	
				Fosforo totale	10	
				Idrocarburi totali	5	
				Tensioattivi totali	2	
				Azoto ammoniacale	15	
				Azoto nitroso	0,6	
				Azoto nitrico	20	

Gestione dei rifiuti:

La gestione occasionale dei rifiuti eventualmente prodotti e relativo registro di carico e scarico, viene effettuata ai sensi di legge / in accordo al precedente paragrafo D 2.10;

Emissioni nel suolo:

Con riferimento ai piezometri PZ2 e PZ1, i parametri da ricercare e la frequenza sono indicati nella seguente tabella (riportata anche al successivo paragrafo D 2.8):

Parametri da ricercare	Pz2 piezometro di monte	Pz1 piezometro di valle
livello piezometrico		
Ph	semestrale	semestrale
Temperatura		

Conducibilità Residuo fisso a 105°C Azoto ammoniacale (come NH4) Azoto nitroso (come N) Azoto nitrico (come N) Calcio (come Ca) Magnesio (come Mg) Manganese (come Mn) Potassio (come K) Sodio (come Na) Fosfati (come P2O5) Durezza (come CaCO3) Alcalinità (come CaCO3) Cloruri (come Cl) Solfati (come SO4) Ferro (come Fe) Idrocarburi totali		
---	--	--

- **Energia:**

Come indicato al successivo paragrafo D 2.12, devono essere monitorati i consumi di energia elettrica.

D 2.6 Emissioni in atmosfera

Deve essere garantita la continuità di funzionamento degli impianti di captazione e abbattimento attraverso periodiche manutenzioni delle quali tenere registrazione.

Il valore limite di emissione rappresenta il valore medio di tre misurazioni consecutive di almeno 30 minuti ciascuna oppure un unico campionamento della durata di 1,5 ore, pari alla somma di 3 campionamenti di almeno 30 minuti ciascuno possibilmente nelle condizioni di esercizio più gravose.

Quadro riassuntivo delle emissioni convogliate in atmosfera.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Prevenzione Ambientale Ovest

Sede di Parma via Spalato 2 | Cap | tel +39 0521/976111 | fax +39 0521/976112 | PEC aoopr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Deve essere assicurato il rispetto dei limiti in portata e concentrazione di cui alla tabella seguente. La verifica deve avvenire a cura della direzione dello stabilimento con le periodicità ivi indicate.

Punto di Emissione N.	Macchine e/o Linee Convogliate	Provenienza	Portata [Nm ³ /h]	Durata [h/gg]	Durata [gg/anno]	Inquinante	Concentrazione (mg/Nm ³)	Impianto di Abbattimento	Periodicità Monitoraggi
E1		turbogas		24*	365*	Ossidi di azoto [mg/Nm ³ NOx espressi come NO ₂]	80	Immissione vapore al turbogas per contenimento ossidi di azoto.	annuale
						Ossido di carbonio [mg/Nm ³]	20		
E2*		caldaie ausiliarie		24	23	Ossidi di azoto [mg/Nm ³ NOx espressi come NO ₂]	200		
						Ossido di carbonio [mg/Nm ³]	50		
E3*		caldaie ausiliarie		24	23	Ossidi di azoto	200		

						[mg/Nm3 NOx espressi come NO2]			
						Ossido di carbonio [mg/Nm3]	50		

Il valore limite di emissione rappresenta il valore medio di tre misurazioni consecutive di almeno 30 minuti ciascuno.

*Rendimento minimo di combustione alla potenza nominale 90 [%].

I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad un tenore di ossigeno negli effluenti gassosi secchi del 15% normalizzati a 273 K e 101.3 kPa.

I limiti, che dovranno essere rispettati nei periodi di funzionamento a regime dell'impianto, si intendono rispettati quando:

- nessun valore medio giornaliero, riferito alle ore di effettivo funzionamento, supera i valori limite di emissione sopra riportati;
- nessun valore medio orario supera del 25% il relativo valore limite di emissione sopra riportato.
- Valori medi giornalieri. Il limite orario di ciascun inquinante è pari a 1,25*limite giornaliero

Le condizioni e gli intervalli di validità dei valori al fine di stabilire se sono stati acquisiti in condizioni valide per essere paragonati al limite, sono proposte dal gestore che deve produrre e mantenere attiva una procedura specifica documentata ed approvata dall'autorità di controllo. Il campo di validità del dato sarà definito e stabilito in funzione del:

- carico di processo
- minimo tecnico di esercizio
- fasi di avviamento e arresto
- anomalie del sistema acquisizione

. Il Gestore è tenuto a garantire la qualità dei dati e dei controlli mediante l'attuazione di procedure che documentino quanto attuato, anche in funzione di pervenire ad una disponibilità degli stessi non inferiore all'80% sul periodo di normale funzione dell'impianto.

Note relative alle emissioni n° 2 e 3 I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad un tenore di ossigeno negli effluenti gassosi secchi del 3% normalizzati a 273 K e 101.3 kPa.

L'impianto non potrà funzionare più di 3000 h/anno e comunque non più di 17500 ore complessive dal 1 gennaio 2016 al 31 dicembre 2023;

- nel caso l'impianto venisse riavviato, il gestore dovrà trasmettere entro il 30 Aprile di ogni anno successivo a quello di riferimento, nel contesto della trasmissione del report di monitoraggio annuale, il conteggio delle ore di funzionamento ai fini del rispetto di quanto sopra prescritto;

Prescrizioni relative ai metodi di prelievo ed analisi

Parametro/Inquinante	Metodi di misura
Portata volumetrica, Temperatura e pressione di emissione	UNI EN ISO 16911-1:2013 (*) (con le indicazioni di supporto sull'applicazione riportate nelle linee guida CEN/TR 17078:2017); UNI EN ISO 16911-2:2013 (metodo di misura automatico)
Ossigeno (O ₂)	UNI EN 14789:2017 (*); ISO 12039:2019 (Analizzatori automatici: Paramagnetico, celle elettrochimiche, Ossidi di Zirconio, etc.)
Anidride Carbonica (CO ₂)	ISO 12039:2019 Analizzatori automatici (IR, etc)
Umidità – Vapore acqueo (H ₂ O)	UNI EN 14790:2017 (*)
Polveri totali (PTS) o materiale particolare	UNI EN 13284-1:2017 (*); UNI EN 13284-2:2017 (Sistemi di misurazione automatici); ISO 9096:2017 (per concentrazioni > 20 mg/m ³)
Polveri PM ₁₀ e/o PM _{2,5} (determinazione della concentrazione in massa)	UNI EN ISO 23210:2009 (*); VDI 2066 parte 10; US EPA 201-A
Silice libera cristallina (SiO ₂)	UNI 11768:2020

Fibre di amianto	UNI ISO 10397:2002; D.Lgs 114/95 (allegato A)
Sostanze alcaline	Campionamento UNI EN 13284-1: 2017 + analisi NIOSH 7401
Nebbie d'olio	Campionamento UNI EN 13284-1:2017 + analisi UNICHIM 759; Campionamento UNI EN 13284-1:2017 + analisi NIOSH 5026; Campionamento UNI EN 13284-1:2017 + analisi UNI EN ISO 16703:2011
Metalli (antimonio Sb, arsenico As, cadmio Cd, cromo Cr, cobalto Co, rame Cu, piombo Pb, manganese Mn, nichel Ni, tallio Tl, vanadio V, zinco Zn, boro B, etc.)	UNI EN 14385:2004 (*); ISTISAN 88/19 + UNICHIM 723; US EPA Method 29
Cromo VI	Campionamento UNI EN 14385:2004 + NIOSH 7600 (**); Campionamento UNI EN 14385:2004 + NIOSH 7605 (**); US EPA Method 61
Mercurio Totale (Hg)	UNI EN 13211-1:2003 (*); UNI CEN/TS 17286/2019; UNI EN 14884:2006 (metodo di misura automatico)
Monossido di Carbonio (CO)	UNI EN 15058:2017 (*); ISO 12039:2019 Analizzatori automatici (IR, celle elettrochimiche etc.)
Ossidi di Zolfo (SOx) espressi come SO2	UNI EN 14791:2017 (*); UNI CEN/TS 17021:2017 (*) (analizzatori automatici: celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR); ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1)
Ossidi di Azoto (NOx) espressi come NO2	UNI EN 14792:2017 (*); ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all. 1); ISO 10849 (metodo di misura automatico); Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)
Protossido di Azoto (N2O)	UNI EN ISO 21258:2010

Acido Cloridrico (HCl) Cloro e suoi composti inorganici espressi come HCl	UNI EN 1911:2010 (*); UNI CEN/TS 16429:2013 (metodo di misura automatico); ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.2)
Acido Fluoridrico (HF) Fluoro e suoi composti inorganici espressi come HF	ISO 15713:2006 (*); UNI 10787:1999; ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all. 2)
Acidi inorganici volatili: Acido Nitrico (HNO ₃) Acido Bromidrico (HBr), Bromo e suoi composti inorganici espressi come HBr	ISTISAN 98/2 (estensione del DM 25/08/2000 all. 2 ad Ac. Nitrico e Ac. Bromidrico)
Acido Solforico e suoi sali, espressi come H ₂ SO ₄	Campionamento UNI 10787:1999 + analisi ISTISAN 98/2 (estensione del DM 25/08/2000 all. 2 per Ac. Solforico)
Acido Fosforico, Fosfati e suoi composti inorganici espressi come H ₃ PO ₄	Campionamento UNI 10787:1999 + analisi ISTISAN 98/2 (estensione del DM 25/08/2000 all. 2 per Ac. Fosforico); Campionamento UNI 10787:1999 + analisi APAT CNR IRSA 4110 A1
Acido Cianidrico e cianuri inorganici (espressi come HCN)	US EPA OTM-29:2011; CARB 426:1987; NIOSH 7904 (**) con campionamento isocinetico; Campionamento UNI 10787:1999 + analisi ISTISAN 98/2 (estensione del DM 25/08/2000 all. 2)
Acido Solfidrico (H ₂ S)	US EPA Method 15 (*); US EPA Method 16 (*); UNICHIM 634:1984; UNI 11574/2015;
Ammoniaca	US EPA CTM-027; UNI EN ISO 21877:2020(*) UNICHIM 632:1984
Composti Organici Volatili espressi come Carbonio Organico Totale (COT)	UNI EN 12619:2013(*)
Metano (CH ₄)	UNI EN ISO 25140:2010; UNI EN ISO 25139:2011

Composti Organici Volatili espressi come Carbonio Organico Totale (COT) con esclusione del Metano	UNI EN 12619:2013 + UNI EN ISO 25140:2010
Composti Organici Volatili (COV) (determinazione dei singoli composti)	UNI CEN/TS 13649:2015 (*)
Benzene	UNI CEN/TS 13649:2015
Microinquinanti Organici: Diossine e Furani (PCDD+PCDF)	UNI EN 1948-1,2,3:2006 (*)
Microinquinanti Organici: Policlorobifenili (PCB)	UNI EN 1948-4:2014 (*)
Microinquinanti Organici: Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA)	ISO 11338-1 e 2:2003 (*); Campionamento UNI EN 1948-1 + analisi ISTISAN 97/35; DM 25/08/2000 n. 158 All. 3 (ISTISAN 97/35)
Ammine alifatiche	NIOSH 2002 (**); Campionamento UNI EN ISO 21877 + analisi US EPA 3510C+8270E
Aldeidi	CARB 430:1991; Campionamento US EPA SW-846 Test Method 0011 + analisi EPA 8315A; US EPA-TO11 A (**); NIOSH 2016 (**); Campionamento US EPA 323 + analisi APAT CNR IRSA 5010 B1 o B2 + US EPA TO-11A; UNI CEN/TS 17638:2021 + analisi APAT CNR IRSA 5010 B1 o B2 + US EPA TO-11A
Formaldeide	US EPA Method 323; US EPA 316; US EPA-TO11 A (**); NIOSH 2016 (**); UNI CEN/TS 17638:2021 (*)
Fenoli	Campionamento US EPA CTM-032 + analisi US EPA 3510 + analisi US EPA 8270; Campionamento UNI 10787 + analisi US EPA 3510 + analisi US EPA 8270 UNICHIM 504:1980 (**); OSHA 32 (**); NIOSH 2546 (**);

Acidi Organici	NIOSH 2011 (**) (Acido Formico); NIOSH 1603 (**) (Acido Acetico); Campionamento UNI 10787 + analisi US EPA 3510 + analisi US EPA 8270
Ftalati	OSHA 104 (**); Campionamento UNI EN 13284-1:2017 + analisi NIOSH 5020
Isocianati	US EPA CTM 36 + 36A; UNICHIM 488:1979 (**); UNICHIM 429 (**); UNI ISO 16702:2010 (**);
Glicoli	Campionamento UNI EN 13284-1:2017 + analisi NIOSH 5523; NIOSH 5523 (**); Campionamento US EPA 316 + analisi UNICHIM 1367:1999
Cloruro di vinile (cloroetene)	UNI CEN/TS 13649:2015; US EPA 106
Ozono (come Ossidanti Totali in aria)	OSHA ID-214 (**)
Ossido di etilene	UNICHIM 1580:01(**); NIOSH 1614 (**); NIOSH 3702(**); NIOSH 3800(**)
Furfurolo, furfurale, aldeide furanica	UNI CEN/TS 13649:2015; US EPA-TO11 A (**); NIOSH 2016 (**); Campionamento US EPA 323 + analisi APAT CNR IRSA 5010 B1 o B2 + US EPA TO-11A
Concentrazione di Odore (in Unità Olfattometriche/m ³)	UNI EN 13725:2004
Assicurazione di Qualità dei sistemi di monitoraggio delle emissioni	UNI EN 14181:2015
(*) I metodi contrassegnati sono da ritenere metodi di riferimento e devono essere obbligatoriamente utilizzati per le verifiche periodiche previste sui Sistemi di Monitoraggio delle Emissioni (SME) e sui Sistemi	

di Analisi delle Emissioni (SAE). Nei casi di fuori servizio di SME o SAE, l'eventuale misura sostitutiva dei parametri e degli inquinanti è effettuata con misure discontinue che utilizzano i metodi di riferimento. (**) I metodi contrassegnati non sono espressamente indicati per Emissioni/Flussi convogliati, poiché il campo di applicazione risulta essere per aria ambiente o ambienti di lavoro. Tali metodi pertanto potranno essere utilizzati nel caso in cui l'emissione sia assimilabile ad aria ambiente per temperatura ed umidità. Nel caso l'emissione da campionare non sia assimilabile ad aria ambiente dovranno essere utilizzati necessariamente metodi specifici per Emissioni/Flussi convogliati; laddove non siano disponibili metodi specifici per Emissioni/Flussi convogliati, invece, potranno essere utilizzati metodi adeguati ad emissioni assimilabile ad aria ambiente, adottando gli opportuni accorgimenti tecnici in relazione alla caratteristiche dell'emissione.

Per gli inquinanti riportati, potranno inoltre essere utilizzate le seguenti metodologie di misurazione:

- metodi indicati dall'ente di normazione come sostitutivi dei metodi riportati nella tabella precedente;
- altri metodi emessi successivamente da UNI e/o EN specificatamente per la misura in emissione da sorgente fissa degli inquinanti riportati nella medesima tabella.

Ulteriori metodi, diversi da quanto sopra indicato, compresi metodi alternativi che, in base alla norma UNI EN 14793 "Dimostrazione dell'equivalenza di un metodo alternativo ad un metodo di riferimento", dimostrano l'equivalenza rispetto ai metodi indicati in tabella, possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente (Arpae SAC), sentita l'Autorità Competente per il controllo (Arpae APA) e successivamente al recepimento nell'atto autorizzativo.

Nella tabella sottostante sono riportati i flussi emissivi annui autorizzati:

Flussi Emissivi Autorizzati	
Parametro	t/anno
Ossidi di azoto (NOx) :	226
Monossido di carbonio (CO) :	165
Biossido di carbonio (CO2) :	540.000

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Prevenzione Ambientale Ovest

Sede di Parma via Spalato 2 | Cap | tel +39 0521/976111 | fax +39 0521/976112 | PEC aoopr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

D 2.6 Emissioni in acqua e prelievo idrico

Lo stato delle reti di acque di lavorazione, acque meteoriche, di acque di seconda pioggia e di acque nere e dei loro sistemi di trattamento dovrà essere sottoposto a sorveglianza periodica in modo da individuare disfunzioni, perdite, lesioni od ostruzioni che possano dare adito a scarichi incontrollati.

Qualora il gestore accerti malfunzionamenti, avarie o interruzioni informa tempestivamente Arpae competente e adotta le misure necessarie per garantire un tempestivo ripristino della conformità. Qualora il fatto possa arrecare pregiudizio alla funzionalità del depuratore finale di pubblica fognatura o al corpo recettore l'azienda sospende l'esercizio dell'attività o l'impianto dai quali si originano gli scarichi fino a che la conformità non è ripristinata.

Evidenza documentale della gestione delle non conformità deve essere tenuta a disposizione degli organi di controllo.

I contatori dovranno essere mantenuti in piena efficienza. In caso di guasto ne dovrà essere data tempestiva comunicazione ad Arpae. Per il tempo occorrente al ripristino dei contatori, dei dati richiesti se ne dovrà fornire una stima, illustrandone le modalità di calcolo.

Il prelievo di acqua da acquedotto deve avvenire secondo quanto regolato dal Gestore del Servizio Idrico Integrato.

Il prelievo di acque da pozzo deve avvenire secondo quanto regolato dal servizio concessione della regione Emilia Romagna

Il Gestore dovrà attivare tutte le possibili soluzioni per aumentare il recupero che verrà verificato annualmente tramite il monitoraggio dei prelievi da pozzi ed acquedotto.

I pozzetti di ispezione e prelievo dovranno essere tali da consentire il prelievo delle acque per caduta, opportunamente indicati con segnaletica visibile e garantire, in qualsiasi momento, le condizioni di accesso ed apertura da parte del personale addetto al controllo.

Deve essere garantita con continuità la regolarità di funzionamento delle reti di raccolta (fognature) acque bianche, acque nere e acque di lavorazione attraverso periodici programmi di verifica e manutenzione.

Per gli autocontrolli periodici deve essere raccolto un campione medio composito nell'arco di tre ore o della durata dello scarico, se di tempo inferiore alle tre ore.

I valori limite, espressi come concentrazioni, si riferiscono alle medie giornaliere ossia ai campioni compositi proporzionali al flusso prelevati su 24 ore. Si possono utilizzare campioni compositi proporzionali al tempo purché sia dimostrata una sufficiente stabilità della portata. In alternativa possono essere effettuati campionamenti casuali, a condizione che l'effluente sia adeguatamente miscelato e omogeneo.

E' consentito lo scarico come sotto descritto:

Punto di scarico n.	Tipologia impianto di depurazione	Recettore	Portata allo scarico mc/anno	Inquinante	[C] (mg/litro)	Periodicità Monitoraggio
S 1 Scarico industriale meteorico domestico	sedimentazione neutralizzazione fossa Imhoff raffreddamento	canale Lorno		portata, temperatura, conducibilità, pH e redox		*continuo
				Portata massima oraria [m ³ /h]	200	
				Portata massima annua [m ³ /a]	450.000	
				pH	5.5-9.5	
				Temperatura [°C]	** ΔT	mensile
				Conducibilità [μS/cm]		
				Solidi sospesi	80	
				BOD5	40	
				COD	160	

				Cromo totale	2	
				Ferro	2	
				Cloro attivo libero	0,2	
				Solfati	1.000	
				Cloruri	1.200	
				Fosforo totale	10	
				Idrocarburi totali	5	
				Tensioattivi totali	2	
				Azoto ammoniacale	15	
				Azoto nitroso	0,6	
				Azoto nitrico	20	

*i dati registrati dovranno essere tenuti a disposizione degli enti di controllo

**La variazione tra temperatura media della sezione del corso d'acqua a monte ed a valle del punto di immissione non deve essere superiore a 3°C.

Flusso emissivo annuo autorizzato - scarico in acque superficiali	
Parametro	kg/anno]
Cloruri [Cl]	170 000

Attualmente, in considerazione della messa di conservazione della Centrale, viene effettuato il controllo qualitativo delle acque meteoriche attraverso la strumentazione on-line installata (temperatura, pH) durante le eventuali operazioni di scarico.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Prevenzione Ambientale Ovest

Sede di Parma via Spalato 2 | Cap | tel +39 0521/976111 | fax +39 0521/976112 | PEC aoopr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Sostanza/Parametro	Norma/e	Metodiche di qualità scientifica equivalente
Domanda chimica di ossigeno (COD)	Nessuna norma EN disponibile	- ISO 15705:2002 - APAT CNR IRSA 5070 Man 29/2003
Cianuro libero (CN-)	Diverse norme EN disponibili (ossia EN ISO 14403-1 e -2)	- APAT CNR IRSA 4070 Man 29/2003 - TEST IN CUVETTA equivalente a ISO 6703:1984
Indice degli idrocarburi (HOI)	EN ISO 9377-2	- UNI EN ISO 9377-2:2002 (ISPRA Manuali e Linea guida 123/2015 B) - APAT CNR IRSA 5160B Man 29/2003
Arsenico (As), cadmio (Cd), cromo (Cr), rame (Cu), nickel (Ni), piombo (Pb) e zinco (Zn) Manganese (Mn)	Diverse norme EN disponibili (ad esempio EN ISO 11885, EN ISO 17294-2, EN ISO 15586)	- ISO 15587-1:2002 + UNI EN ISO 17294-2:2016 - APAT CNR IRSA 3010 A Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003 - APAT CNR IRSA 3010 A Man 29 2003 +EN ISO 17294-2:2016
Fosforo totale (P totale)	Diverse norme EN disponibili (ossia EN ISO 15681-1 e -2, EN ISO 6878, EN ISO 11885)	- UNI 11757:2019 - APAT CNR IRSA 4110 A2 Man29 2003 - APAT CNR IRSA 3010 A Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003 - TEST IN CUVETTA (riferimento a EN ISO 6878:2004)
Solidi sospesi totali (TSS)	EN 872	APAT CNR IRSA 2090 B Man 29 2003

Per la verifica di tutti gli altri valori limite di emissione con metodi di misura manuali devono essere utilizzati:

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Prevenzione Ambientale Ovest

Sede di Parma via Spalato 2 | Cap | tel +39 0521/976111 | fax +39 0521/976112 | PEC aoopr@cert.arpa.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

- metodi EN /ISO
- metodi normati e/o ufficiali
- altri metodi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente

Altri metodi possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con Arpae. Per gli inquinanti riportati, potranno inoltre essere utilizzati gli ulteriori metodi indicati dall'ente di normazione come sostitutivi dei metodi riportati in tabella.

D 2.8 Emissioni nel suolo

Per quanto concerne il monitoraggio del suolo e delle acque sotterranee, di cui all'art. 29-sexies comma 6-bis del D.Lgs.152/06, e relativa proposta del gestore, provvederà la SAC ad inserire le prescrizioni necessarie ai sensi delle indicazioni fornite dalla R.E.R..

Il gestore, nell'ambito dei propri controlli produttivi, deve verificare periodicamente lo stato di tutti i serbatoi di stoccaggio esterni e le vasche di raccolta reflui presenti nel sito, mantenendo sempre vuoti i relativi bacini di contenimento.

Il gestore dell'impianto in oggetto è tenuto ad effettuare gli autocontrolli relativi alle emissioni nel suolo con la periodicità stabilita nel piano di monitoraggio.

A salvaguardia del suolo e delle acque sotterranee, dovrà essere previsto il monitoraggio delle acque sotterranee della prima falda a monte e a valle delle linee di deflusso rispetto allo stabilimento (protezione dinamica) mediante due piezometri.

Nell'eventualità di dovere realizzare nuovi piezometri dovranno avere le seguenti caratteristiche:

- diametro del tubo di 103 mm in modo da consentire l'introduzione di pompe idonee alle fasi di spurgo e campionamento;
- fenestrazione realizzata in modo tale che il piezometro filtri la prima falda acquifera significativa;
- realizzati con materiali idonei tali da resistere meccanicamente e chimicamente e dovranno essere previsti nel piano di gestione di fine vita dell'impianto e quindi disponibili per il monitoraggio per almeno ulteriori dieci anni dalla dismissione del sito;

- posizionamento tale da garantire l'accesso in sicurezza e lo svolgimento delle attività ispettive anche dopo la dismissione del sito;
- dotazione di dispositivi che ne consentano la protezione dall'inquinamento e da atti vandalici;

Ogni piezometro dovrà essere corredato di una scheda monografica comprendente l'ubicazione (comune, località, georeferenziazione, CTR di riferimento), inquadramento (geografico, geologico, idrogeologico, piezometrico e idrochimico), dati caratteristici (data esecuzione, profondità, quota piano campagna, lunghezza del filtro, quota superiore e inferiore del filtro), stratigrafia del terreno, corografia e schema di completamento del piezometro.

Piezometro	Coordinate UTM WGS 84	Quota p.c. (m s.l.m.)	Profondità (m s.l.m.)	Ubicazione tratto filtrante	Corpo idrico intercettato
Pz1	N 4976163, E 603323.16		20,20	-11 – 20	Acquifero libero A1
Pz2	N 4975790,75 E 602952.52		30.81	-11 – 20	Acquifero libero A1

Parametri da ricercare	Pz2 piezometro di monte	Pz1 piezometro di valle
livello piezometrico Ph Temperatura Conducibilità Residuo fisso a 105°C Azoto ammoniacale (come NH4) Azoto nitroso (come N) Azoto nitrico (come N) Calcio (come Ca) Magnesio (come Mg)	semestrale	semestrale

Manganese (come Mn)		
Potassio (come K)		
Sodio (come Na)		
Fosfati (come P ₂ O ₅)		
Durezza (come CaCO ₃)		
Alcalinità (come CaCO ₃)		
Cloruri (come Cl)		
Solfati (come SO ₄)		
Ferro (come Fe)		
Idrocarburi totali		

RELAZIONE DI RIFERIMENTO DM n.95 del 15 aprile 2019

Prescrizioni

La ditta deve aggiornare e trasmettere all'Autorità Competente una nuova Pre-relazione di Riferimento ogni qualvolta vengano utilizzate/prodotte nuove sostanze pericolose che modificano quanto dichiarato nel Pre-Relazione inviata.

In ottemperanza al comma 6-bis, art. 29-sexies del D.Lgs. 152/06 smi ("*Fatto salvo quanto specificato nelle conclusioni sulle BAT applicabili, l'Autorizzazione Integrata Ambientale programma specifici controlli almeno una volta ogni 5 anni per le acque sotterranee e almeno una volta ogni 10 anni per il suolo, a meno che sulla base di una valutazione sistematica del rischio di contaminazione non siano state fissate diverse modalità o più ampie frequenze per tali monitoraggi*"), il Gestore dell'impianto presenta ad Arpae una proposta di aggiornamento/modifica del Piano di Monitoraggio, al fine di procedere al recepimento di quanto previsto dal sopracitato articolo entro i termini sopra indicati. Resta salva la possibilità da parte di Arpae di introdurre nei futuri aggiornamenti dell'A.I.A. ulteriori o diversi monitoraggi, sulla base delle indicazioni normative anche regionali in corso di definizione; la proposta del gestore dovrà pervenire entro tempi congrui, secondo le indicazioni che saranno dettate dall'Autorità competente, appena saranno rese disponibili apposite linee guida nazionali (SNPA) e regionali.

D 2.9 Emissioni sonore

Al fine di continuare a garantire il rispetto dei limiti dettati dalla normativa vigente in acustica ambientale, dovranno essere attuati e documentati i monitoraggi finalizzati alle seguenti verifiche:

- garantire il rispetto dei limiti assoluti per la classe acustica di appartenenza (ClasseVI[^]);
- garantire il rispetto del valore limite differenziale presso gli ambienti abitativi limitrofi;

La Ditta deve rispettare i limiti previsti dalla zonizzazione acustica del comune di Sissa Trecasali.

Nel caso in cui, nel corso di validità della presente autorizzazione, venisse modificata la zonizzazione acustica comunale, si dovranno applicare i nuovi limiti vigenti. L'adeguamento ai nuovi limiti dovrà avvenire ai sensi della Legge n°447/1995.

Per impianti industriali, oggetto della procedura IPPC, è stato condiviso che le postazioni di misurazione siano ubicate in prossimità del confine di proprietà dell'impianto al fine di determinare e mantenere monitorato nel tempo il contributo del rumore emesso dall'impianto alla rumorosità ambientale.

Per i citati monitoraggi dovranno essere individuati almeno 2 punti di misura:

Punto di misura	Descrizione	Coordinate geografiche
Postazione 1	confine NE	UTM N 4975955 UTM E 603043
Postazione 2	confine SE	UTM N 4975826 UTM E 603036

I monitoraggi dovranno essere eseguiti con campionamento in continuo nelle 24 h, con le seguenti modalità:

- con periodicità triennale
- in caso di manutenzione agli impianti più rumorosi, successivamente al ripristino della loro funzionalità.

Presso i punti citati dovrà essere verificato il livello di rumore residuo (LR), diurno e notturno e con la periodicità stabilita dovranno essere effettuate le misure del livello di rumore ambientale (LA) da cui estrapolare:

1. ora di esercizio più gravosa, in base alla quale verificare il rispetto del criterio differenziale;
2. Valore limite assoluto di immissione diurno;
3. Valore limite assoluto di immissione notturno;

Il gestore deve intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi, provochino un evidente inquinamento acustico.

Il gestore deve provvedere ad effettuare una nuova previsione/valutazione di impatto acustico nel caso di modifiche all'impianto che influiscono negativamente sulle emissioni sonore dello stabilimento.

D 2.10 Gestione dei rifiuti

1. Devono essere documentate le fasi di:
 - a. classificazione
 - b. deposito temporaneo
 - c. trasporto
 - d. recupero e/o smaltimento
2. nel rispetto dei vincoli stabiliti dalle vigenti Normative di settore. Quanto sopra deve essere contenuto in apposita procedura documentata che deve uniformarsi alle vigenti disposizioni di legge.
3. I contenitori utilizzati per il deposito temporaneo dei rifiuti allo stato liquido devono essere dotati degli opportuni sistemi di contenimento (cordolature, pedane grigliate, bacino di contenimento ecc.) atti a prevenire la dispersione dei reflui.
4. Il deposito temporaneo dei rifiuti deve essere realizzato in modo tale da non modificare le caratteristiche del rifiuto e da non compromettere il recupero e separato per tipologia.
5. I rifiuti incompatibili devono essere stoccati in aree distinte al fine di prevenire il contatto tra di loro.
6. Durante le operazioni di rimozione e movimentazione dei rifiuti devono essere evitati sversamenti e/o spargimenti.
7. i rifiuti prodotti dovranno essere identificati con apposita cartellonistica e le aree di deposito temporaneo dovranno essere quelle indicati nella documentazione presentata per l'AIA
8. I contenitori fissi e mobili, comprese le vasche, utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti devono possedere

adeguati requisiti di resistenza in relazione alle caratteristiche chimico-fisiche e di pericolosità dei rifiuti che devono contenere.

9. Lo stoccaggio dei rifiuti deve essere realizzato in modo tale da non modificare le caratteristiche del rifiuto e da non compromettere il recupero.
10. E' vietato lo stoccaggio di sostanze e/o rifiuti idro inquinanti/sporcanti nelle aree sprovviste di pavimentazione impermeabile.

D 2.11 Gestione dei sottoprodotti

L'attività dell'installazione non produce sottoprodotti

D 2.12 Energia

Proposte di prescrizioni/condizioni

Il Gestore, attraverso gli strumenti gestionali in suo possesso, deve utilizzare in modo ottimale l'energia, anche in riferimento ai range stabiliti dalle Linee Guida di settore.

Deve essere assicurato il monitoraggio e la verifica dell'evoluzione dei consumi di energia elettrica e termica attraverso la raccolta sistematica delle distinte di consumo che consenta di quantificare l'uso produttivo rispetto al totale.

D 2.13 Gestione dell' emergenza

Il Gestore deve stabilire e mantenere attive procedure documentate al fine di caratterizzare:

- quali siano gli eventi incidentali pericolosi per l'ambiente
- quali scenari ne scaturiscono
- quali siano le conseguenze e la loro stima.

Dal risultato della caratterizzazione deve scaturire un piano di emergenza interno che correli ogni scenario alle azioni da intraprendere.

In particolare il piano deve definire:

- la responsabilità della Gestione delle Emergenze in maniera univoca;
- ruoli, compiti e responsabilità in merito ad ogni azione necessaria;
- l'adeguatezza delle squadre di intervento (mezzi e persone) e della gestione delle emergenze per assicurare la tempestività e l'efficacia dell'intervento;
- che siano previste e attuate manutenzioni e controlli delle apparecchiature di emergenza, degli impianti e le attrezzature per la lotta antincendio ed il contenimento delle conseguenze;
- che l'equipaggiamento di protezione per fronteggiare i rischi in condizioni anomale previste e di emergenza sia reso disponibile al personale che svolge attività nello stabilimento;
- che tali equipaggiamenti siano periodicamente controllati in termini di disponibilità e verifica funzionale;
- che il personale sia stato addestrato relativamente a: gestione specifica dell'emergenza nelle attività proprie svolte nello stabilimento, utilizzo dei dispositivi personali di protezione a disposizione in funzione della tipologia di incidente, disposizione dei sistemi di protezione collettiva dello stabilimento e dei reparti specifici;
- che le esercitazioni generali, le prove specifiche ed esercitazioni sul posto siano state svolte e i risultati documentati;
- che siano previste la responsabilità e le modalità di collaborazione e supporto alle autorità esterne
- l'individuazione delle figure che hanno in capo la responsabilità della gestione dell'emergenza, della collaborazione con le autorità presenti e della gestione dei dati rilevati in continuo nonché del rilascio di dichiarazioni verbalizzate.
- che siano previste nel piano di gestione delle emergenze la responsabilità e le modalità di collaborazione e supporto con gli addetti per rendere il sito agibile dopo l'incidente.

Deve inoltre essere stabilita e mantenuta attiva una procedura documentata per l'investigazione post-incidentale.

Nel caso di incidenti e in caso di fuoriuscita incontrollata nell'ambiente di emissioni liquide, solide o aeriformi il Gestore deve immediatamente provvedere agli interventi di primo contenimento e comunicare tempestivamente al Sindaco, ad Arpae e AUSL territorialmente competenti, gli estremi dell'evento, se del caso anche attraverso la chiamata ai numeri di Pronta Disponibilità ambientale e sanitaria.

Successivamente dovrà essere inviata una relazione circa le cause che lo hanno generato, stima dei rilasci di inquinanti, stima di potenziali contaminazioni, contromisure adottate sul lato tecnico e gestionale, fine dell'evento, ripristino del regolare esercizio, attivazione di modalità di sorveglianza e controllo.

Si specifica che relativamente alle emissioni in atmosfera al verificarsi di un'anomalia o un guasto tali da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, l'Autorità Competente (Arpae) deve essere informata entro otto ore successive, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile.

Il Gestore deve comunque sospendere immediatamente l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare il superamento di valori limite di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla parte II dell'Allegato I alla parte quinta del DLgs 152/2006 e s.m.i., nonché in tutti i casi in cui si possa determinare un pericolo per la salute umana

D 2.14 Gestione del fine vita dell'impianto e piano di dismissione del sito

Qualora il Gestore decida di cessare l'attività o parti di attività, ne dovrà dare comunicazione ad Arpae entro 60 giorni dall'inizio delle attività di dismissione.

Le suddette attività di dismissione potranno iniziare solo a valle dell'ottenimento di tutte le autorizzazioni necessarie, comprese quelle legate all'istanza di autorizzazione alla definitiva messa fuori servizio ai sensi dell'art. 1-quinquies, comma 1, della L. n. 290/2003 che dovrà essere presentata al MASE Direzione Generale Infrastrutture e Sicurezza e al nulla osta da parte di Terna sul fatto che l'impianto non sia più necessario per eventuali richieste di riattivazione in emergenza, e comunque al massimo entro 12 mesi dalla data del 31/12/2023.

I suddetti lavori saranno effettuati in accordo al "Piano di Decommissioning" inviato dal Gestore ad Arpae nel mese di Aprile 2023 e riportato in Allegato 1.

Arpae si riserva di richiedere al Gestore modifiche o integrazioni al suddetto "Piano di Decommissioning" entro la data del 31/12/2023.

La presente autorizzazione autorizza l'esercizio della centrale fino al 31.12.2023. Il presente atto mantiene la

propria efficacia fino all'effettuazione delle attività previste per la cessazione delle attività, fermo restando che, nello scenario descritto in questo paragrafo, il Ciclo Combinato non potrà più essere riattivato.

D 2.15 Obblighi del Gestore

Il Gestore dell'impianto oltre a quanto già indicato deve

1. fornire all'autorità ispettiva l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte;
2. realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi di rifiuti;
3. deve attuare il presente Piano di Monitoraggio e Controllo quale parte fondamentale della presente autorizzazione, rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare e secondo quanto riportato nel Piano di Monitoraggio e Controllo;
4. è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione e alla loro riparazione nel più breve tempo possibile.
5. è tenuto alla conservazione della documentazione per 10 anni.

Arpae può effettuare il controllo programmato in contemporanea agli autocontrolli del Gestore.

A tal fine, solo quando appositamente richiesto, il Gestore deve comunicare mezzo PEC ad Arpae, con sufficiente anticipo, le date previste per gli autocontrolli (campionamenti) riguardo le emissioni in atmosfera, gli scarichi idrici, le acque sotterranee e le emissioni sonore.

D.3 Piano di Monitoraggio e Controllo

Il gestore deve attuare il presente Piano di Monitoraggio e Controllo quale parte fondamentale della presente autorizzazione, rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare.

La frequenza dei controlli programmati effettuati da Arpae è individuata dal “Piano regionale per le installazioni con Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.)” di cui alla DGR 2124 del 10/12/2018 e smi.

I costi che Arpae sostiene esclusivamente nell’adempimento delle attività obbligatorie e previste nel Piano di Controllo sono posti a carico del Gestore dell’impianto, secondo le procedure determinate dalla Regione Emilia- Romagna.

D 3.1 Criteri generali di monitoraggio e interpretazione dei dati

Le modalità di monitoraggio ed interpretazione dei dati dovranno rispettare oltre che le prescrizioni del capitolo D anche le raccomandazioni del capitolo E.

D 3.1.1 Monitoraggio e Controllo materie prime e prodotti

Parametro	Sistema Di Misura	Frequenza Gestore	Registrazione	Report Gestore (Trasmissione)
Acido cloridrico acquistato [kg/a]	Fatture di acquisto	Annuale	Elettronica	Annuale
Soda caustica acquistata [kg/a]	Fatture di acquisto	Annuale	Elettronica	Annuale

D 3.1.2 Monitoraggio e Controllo risorse idriche

Parametro	Sistema Di Misura	Frequenza Gestore	Registrazione	Report Gestore (Trasmissione)
Acque prelevate da acquedotto [m ³]	Contatore volumetrico	Annuale	Elettronica	Annuale
Acque industriali da terzi [m ³]	Contatore volumetrico	Annuale	Elettronica	Annuale

D 3.1.3 Monitoraggio e Controllo energia

Parametro	Sistema Di Misura	Frequenza Gestore	Registrazione	Report Gestore
-----------	-------------------	-------------------	---------------	----------------

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Prevenzione Ambientale Ovest

Sede di Parma via Spalato 2 | Cap | tel +39 0521/976111 | fax +39 0521/976112 | **PEC** aoopr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

				(Trasmissione)
Metano consumato [Sm ³]	Contatore	Annuale	Elettronica	Annuale
Energia elettrica prodotta [MWh]	Contatore	Annuale	Elettronica	Annuale
Energia elettrica autoconsumata dall'intero impianto [MWh]	Contatore	Annuale	Elettronica	Annuale
Energia elettrica prelevata da rete [MWh]	Contatore	Annuale	Elettronica	Annuale
Energia elettrica immessa in rete [MWh]	Contatore	Annuale	Elettronica	Annuale
Energia termica ceduta a terzi [MWh]	Contatore	Annuale	Elettronica	Annuale

D 3.1.4 Monitoraggio e Controllo emissioni in atmosfera

Parametro	Sistema Di Misura	Frequenza Gestore	Registrazione	Report Gestore (Trasmissione)
portata	autocontrollo	annuale	Cartacea su rapporti di prova	annuale
Concentrazione degli inquinanti	Autocontrollo	Misure in continuo (medie orarie) di: CO – NOx e CO sulle emissioni E	elettronica	annuale
	Autocontrollo effettuato da laboratorio esterno	annuale	Cartacea su rapporti di prova	annuale

Flussi emissivi annui di: CO NOx CO2 Cloro	calcolo	annuale	elettronica	annuale
--	---------	---------	-------------	---------

D 3.1.5 Monitoraggio e Controllo emissioni in corpo idrico recettore

Parametro	Sistema Di Misura	Frequenza Gestore	Registrazione	Report Gestore (Trasmissione)
Concentrazione degli inquinanti nelle acque reflue scaricate S1	Verifica analitica effettuato da laboratorio esterno	Secondo le frequenze indicate nel "Quadro riassuntivo delle emissioni in corpo idrico recettore" della Sezione D2.6	Cartaceo su rapporto di prova	annuale
Flussi emissivi in acque superficiali	Calcolo	annuale	elettronica	annuale

D 3.1.6 Monitoraggio e Controllo emissioni sonore

Parametro	Sistema Di Misura	Frequenza Gestore	Registrazione	Report Gestore (Trasmissione)
Livello di rumore residuo (LR) diurno e notturno	Autocontrollo	Triennale	Elettronica	Annuale
Livello di rumore ambientale (LA) diurno e notturno	Autocontrollo	Triennale	Elettronica	Annuale

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Prevenzione Ambientale Ovest

Sede di Parma via Spalato 2 | Cap | tel +39 0521/976111 | fax +39 0521/976112 | PEC aoopr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

D 3.1.7 Monitoraggio e Controllo rifiuti

Parametro	Sistema Di Misura	Frequenza Gestore	Registrazione	Report Gestore (Trasmissione)
Rifiuti speciali non pericolosi prodotti	Stima (t)	come previsto dalla norma di settore	cartacea/elettronica	Annuale
Rifiuti speciali non pericolosi prodotti trasferiti fuori sito e inviati a recupero	Stima (t)	come previsto dalla norma di settore	cartacea/elettronica	Annuale
Rifiuti speciali non pericolosi trasferiti fuori sito e inviati a smaltimento	Stima (t)	come previsto dalla norma di settore	cartacea/elettronica	Annuale
Rifiuti speciali pericolosi prodotti	Stima (t)	come previsto dalla norma di settore	cartacea/elettronica	Annuale
Rifiuti speciali pericolosi prodotti trasferiti fuori sito e inviati a recupero	Stima (t)	come previsto dalla norma di settore	cartacea/elettronica	Annuale
Rifiuti speciali pericolosi trasferiti fuori sito e inviati a smaltimento	Stima (t)	come previsto dalla norma di settore	cartacea/elettronica	Annuale

D 3.1.8 Monitoraggio e Controllo Suolo e Acque sotterranee

Parametro	Sistema Di Misura	Frequenza Gestore	Registrazione	Report Gestore (Trasmissione)
Controllo acque sotterranee	Verifica analitica effettuato da laboratorio esterno	Secondo le frequenze indicate nel Capitolo D2.7	elettronica e/o cartacea	Annuale

D 3.1.9 Monitoraggio e Controllo degli indicatori di performance

Indicatore	Misura	Modalità di Calcolo	Registrazione	Report Gestore (Trasmissione)
Rendimento energetico totale impianto	%	Riferimento LL.GG, IPPC (recepimento BREF)	Cartacea o elettronica	Report Gestore (Trasmissione)
Rendimento elettrico impianto	%	Riferimento LL.GG, IPPC (recepimento BREF)	Cartacea o elettronica	Annuale
Rendimento termico impianto	%	Riferimento LL.GG, IPPC (recepimento BREF)	Cartacea o elettronica	Annuale

D 3.1.10 Monitoraggio e Controllo parametri di processo

Parametro	Sistema Di Misura	Frequenza Gestore	Registrazione	Report Gestore (Trasmissione)
Portata metano	Autocontrollo	Misura in continuo	Elettronica	Annuale
Ossigeno secco	Autocontrollo	Misura in continuo	Elettronica	Annuale

Temperatura	Autocontrollo	Misura in continuo	Elettronica	Annuale
Portata vapore utilizzato per abbattimento ossidi di azoto	Autocontrollo	Misura in continuo	Elettronica	Annuale

Si precisa che, a seguito della messa in conservazione dell'installazione, le attività previste nel Piano di Monitoraggio e Controllo sono state sospese ad esclusione di:

- Monitoraggio consumi H₂O;
- Controllo qualitativo delle acque meteoriche attraverso la strumentazione on-line installata (temperatura, pH) durante le eventuali operazioni di scarico e analisi semestrali;
- Gestione occasionale dei rifiuti eventualmente prodotti e relativo registro di carico e scarico, ai sensi di legge.
- Monitoraggio auto consumi elettrici;
- Monitoraggio periodico piezometri.

Pertanto:

- Nel caso in cui la centrale venisse riattivata e fosse funzionante, andrebbero attuati tutti i seguenti punti del PMC (da D.3.3.1 a D.3.1.10);
- Per lo stato di messa in conservazione vanno attuati solo i seguenti punti del PMC: **D 3.1.2** (Monitoraggio e Controllo risorse idriche), **D 3.1.3** (Monitoraggio e Controllo energia), **D.3.1.5** (Monitoraggio e Controllo emissioni in corpo idrico recettore), **D.3.1.7** (Monitoraggio e Controllo rifiuti) e **D 3.1.8** (Monitoraggio e Controllo Suolo e Acque sotterranee).

E. Raccomandazioni relative agli autocontrolli previsti nel piano di monitoraggio

Quelle che seguono nei paragrafi, E.1 – E.4, sono raccomandazioni nell'ipotesi in cui la centrale venisse riattivata e fosse funzionante.

E.1 Emissioni in atmosfera

La Ditta è tenuta ad attrezzare, rendere accessibili e campionabili le emissioni oggetto della Autorizzazione, per le quali sono fissati limiti di inquinanti e autocontrolli periodici, sulla base delle normative tecniche e delle normative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro.

In particolare, devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati.

Camini e loro altezze

Le emissioni in atmosfera devono avvenire unicamente attraverso camini. Per le emissioni in atmosfera normate da limiti di portata e di inquinanti, i relativi camini devono essere dotati di idonei punti di misura. Ogni emissione convogliata deve sfociare oltre il colmo del tetto; non sono considerate idonee le bocche di camini poste sulla parete laterale dell'edificio aziendale. Lo sbocco dei camini deve essere posizionato in modo tale da consentire un'adeguata evacuazione e dispersione degli inquinanti e da evitare la reimmissione degli stessi nell'edificio attraverso qualsiasi apertura.

Progettazione del punto di misura e campionamento

Ogni emissione elencata in Autorizzazione deve essere numerata e identificata univocamente (con scritta indelebile o apposita cartellonistica) in prossimità del punto di emissione e del punto di campionamento, qualora non coincidenti. I punti di misura e campionamento devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di stazionarietà e uniformità necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalla norma tecnica di riferimento UNI EN 15259; la citata norma tecnica prevede che le condizioni di stazionarietà e uniformità siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato ad almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità; nel caso di sfogo diretto in atmosfera, dopo il punto di prelievo, il tratto rettilineo finale deve essere di almeno 5 diametri idraulici. Nel caso in cui non siano completamente rispettate le condizioni geometriche sopra riportate, la stessa norma UNI EN 15259 indica la possibilità di utilizzare dispositivi aerodinamicamente efficaci (ventilatori, pale, condotte con disegno particolare, etc.) per ottenere il rispetto dei requisiti di stazionarietà e uniformità: esempio di tali dispositivi sono descritti nella norma UNI 10169:2001 e nel metodo ISO 10780:1994. In funzione delle dimensioni del condotto, devono essere previsti uno o più punti di misura sulla stessa sezione di condotto, come stabilito nella seguente tabella:

Caratteristiche punti di prelievo e dimensioni del condotto

Condotti circolari		Condotti rettangolari		
Diametri (mt)	N. punti di prelievo	lato minore (mt)	N. punti di prelievo	
fino a 1 mt	1	fino a 0,5 mt	1 al centro del lato	
da 1 a 2 mt	2 (posizionati a 90°)	da 0,5 a 1 mt	2	al centro di segmenti uguali in cui è suddiviso il lato
superiore a 2 mt	3 (posizionati a 60°)	superiore a 1 mt	3	

Accessibilità dei punti di prelievo

Il gestore deve assicurare l'accessibilità in condizioni di sicurezza, anche sulla base delle norme tecniche di settore, ai punti di prelievo e di campionamento".

I sistemi di accesso ai punti di prelievo e le postazioni di lavoro degli operatori devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs. n. 81/2008.

Qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le strutture indicate nella tabella seguente:

Quota > 5 m e < 15 m	Sistema manuale semplice di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvisto di idoneo sistema di blocco oppure sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.
Quota > 15 m	Sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.

Limiti di Emissione ed Incertezza delle misurazioni

Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione e non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche (Manuale Unichim n.158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni") che indicano per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza pari al 30% del risultato e per metodi automatici un'incertezza pari al 10% del risultato.

Sono fatte salve valutazioni su metodi di campionamento ed analisi caratterizzati da incertezze di entità maggiore preventivamente esposte/discusse con l'autorità di controllo. Il risultato di un controllo è da considerare superiore al valore limite autorizzato quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura (cioè l'intervallo corrispondente a "Risultato Misurazione \pm Incertezza di Misura") risulta superiore al valore limite autorizzato.

Autocontrolli

I referti analitici relativi all'esecuzione dei controlli alle emissioni, che dovranno essere corredati dai rispettivi verbali di campionamento, potranno essere ritenuti conformi ed accettati solamente se, oltre che essere redatti da soggetto o laboratorio abilitato all'esercizio, saranno relativi ad una sola emissione contraddistinta dalla sua specifica denominazione e numero progressivo ad essa assegnata e riporteranno obbligatoriamente:

1. L'identificazione e denominazione e/o ragione sociale Ditta/Azienda.
2. Lo stabilimento presso il quale sono siti gli impianti.
3. Il tipo di attività svolta.
4. La data, l'ora di inizio e fine del prelievo.
5. L'impianto, le linee produttive e/o le fasi lavorative interessate alla sorgente emissiva, definite e specificate in riferimento alle condizioni di marcia e/o utilizzo in riferimento alle condizioni di esercizio verificate dagli operatori addetti al controllo durante le operazioni di campionamento e/o misura.

6. Descrizione del tipo, stato di funzionamento e di manutenzione dell'insieme delle apparecchiature, installazioni o dispositivi atti alla captazione ed al contenimento degli inquinanti.
7. La composizione del fluido emesso (O2%,CO2%,CO%,H2O%), la temperatura media ambiente registrata durante il prelievo, la temperatura media della sezione di prelievo, la portata .
8. I risultati analitici delle sostanze inquinanti, riportati alle condizioni richieste e/o prescritte, associati alle relative accuratezze e/o scostamenti/ripetibilità effettivamente riscontrate.
9. I metodi di campionamento ed analisi utilizzati.
10. Le informazioni sull'accesso in sicurezza della presa di misura disposte dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione Aziendale, secondo quanto previsto dalle norme vigenti in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro.
11. Firma e timbro del professionista abilitato.

I referti analitici relativi all'esecuzione dei controlli alle emissioni dovranno essere accompagnati da nota e/o giudizio finale sulla valutazione dei risultati anche relativamente alla verifica del rispetto o meno del valore limite di emissione fissato nell'autorizzazione rilasciata od a quanto altrimenti stabilito.

E.2 Protezione del suolo e delle acque sotterranee

Lo spurgo e il campionamento delle acque sotterranee dovranno essere effettuati secondo le procedure previste per le acque di falda, metodo low-flow (a bassa portata) ed a minimo abbassamento del livello nel pozzo, documento EPA540/S-95/504-Aprile 1996.

Si ritiene che i certificati di autocontrollo delle acque sotterranee debbano essere corredati dai corrispondenti verbali di prelievo redatti dagli operatori addetti al campionamento. I verbali dovranno contenere le seguenti informazioni:

1. Identificazione, denominazione e/o ragione sociale e indirizzo della Ditta/Azienda in cui il prelievo è effettuato.
2. Identificazione del punto di prelievo in coerenza con quanto riportato nell'A.I.A.
3. Data, ora di inizio e fine del prelievo ed indicazione del personale che effettua il prelievo.
4. Risultati analitici, caratteristiche/componenti/inquinanti misurati all'atto del prelievo (misure in campo).
5. Modalità di campionamento utilizzata.

6. Informazioni sull'accesso in sicurezza della presa di misura disposte dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione Aziendale, secondo quanto previsto dalle norme vigenti in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro.
7. Firma degli operatori addetti al campionamento

E.3 Emissioni in ambiente idrico

Il pozzetto di ispezione e prelievo deve:

- essere installato a monte dello scarico finale, avere una ritenzione di almeno 50 l'essere posto in opera in modo tale che la differenza di quota tra il fondo pozzetto ed il tubo di uscita sia almeno di 30 cm e che quella tra il tubo in entrata e quello in uscita sia di almeno 20 cm;
- essere ubicato entro i limiti della proprietà privata, a valle di qualsiasi impianto di trattamento, in area pianeggiante, lontana da zone di transito mezzi pesanti e in posizione tale da consentire al personale di controllo un libero accesso in completa sicurezza;
- essere realizzato a perfetta tenuta e, in particolare, in modo tale che venga impedita la promiscuità con le diverse tipologie di reflui presenti in azienda: reflui industriali, reflui di dilavamento e acque meteoriche;
- poter ospitare, nel caso che l'autorità competente lo imponga, tutte le strumentazioni (quali campionatori automatici fissi o mobili, misuratori di portata, ecc.) necessari al controllo degli scarichi;
- essere dotato di un chiusino facilmente sollevabile e apribile senza serratura o lucchetti, fatto salvo siano di facile reperibilità alla richiesta dell'organo di controllo. In particolare la Ditta dovrà assicurare la presenza di idonei strumenti per l'apertura (chiavi, paranchi, ecc) del pozzetto d'ispezione e la disponibilità di proprio personale per il suo sollevamento onde consentire il prelievo dei reflui;
- il pozzetto di campionamento, parimenti agli altri manufatti e pozzetti di raccordo, dovrà sempre essere mantenuto in perfetta efficienza e libero da sedimenti, al fine di permettere il regolare deflusso dei reflui.

L'azienda dovrà manutenzionare con regolarità le caditoie cortilive provvedendo, qualora vi sia la necessità, a ripristinarne il buon funzionamento.

Si raccomanda all'azienda di porre particolare attenzioni alle procedure di verifica e controllo delle performance dell'impianto di depurazione.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Prevenzione Ambientale Ovest

Sede di Parma via Spalato 2 | Cap | tel +39 0521/976111 | fax +39 0521/976112 | PEC aoopr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

I certificati di autocontrollo delle emissioni idriche dovranno essere corredati dai corrispondenti verbali di prelievo redatti dagli operatori addetti al campionamento. Essi dovranno contenere le seguenti informazioni:

1. Identificazione, denominazione e/o ragione sociale e indirizzo della Ditta/Azienda in cui il prelievo è effettuato.
2. Identificazione del punto di prelievo in coerenza con quanto riportato nell'A.I.A.
3. Data, ora di inizio e fine del prelievo ed indicazione del personale che effettua il prelievo.
4. Descrizione del tipo, stato di funzionamento e manutenzione degli impianti di depurazione se presenti.
5. Risultati analitici, caratteristiche/componenti/inquinanti misurati all'atto del prelievo (misure in campo).
6. Modalità di campionamento utilizzata.
7. Informazioni sull'accesso in sicurezza della presa di misura disposte dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione Aziendale, secondo quanto previsto dalle norme vigenti in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro.
8. Firma degli operatori addetti al campionamento

E.4 Rifiuti

1. Devono essere documentate le fasi di:
 - a. classificazione
 - b. deposito temporaneo
 - c. trasporto
 - d. recupero e/o smaltimento
2. nel rispetto dei vincoli stabiliti dalle vigenti Normative di settore. Quanto sopra deve essere contenuto in apposita procedura documentata che deve uniformarsi alle vigenti disposizioni di legge.
3. I contenitori utilizzati per il deposito temporaneo dei rifiuti allo stato liquido devono essere dotati degli opportuni sistemi di contenimento (cordolature, pedane grigliate, bacino di contenimento ecc.) atti a prevenire la dispersione dei reflui.
4. Il deposito temporaneo dei rifiuti deve essere realizzato in modo tale da non modificare le caratteristiche del rifiuto e da non compromettere il recupero e separato per tipologia.
5. I rifiuti incompatibili devono essere stoccati in aree distinte al fine di prevenire il contatto tra di loro.
6. Durante le operazioni di rimozione e movimentazione dei rifiuti devono essere evitati sversamenti e/o spargimenti.

7. i rifiuti prodotti dovranno essere identificati con apposita cartellonistica e le aree di deposito temporaneo dovranno essere quelle indicati nella documentazione presentata per l'AIA
8. I contenitori fissi e mobili, comprese le vasche, utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle caratteristiche chimico-fisiche e di pericolosità dei rifiuti che devono contenere.
9. Lo stoccaggio dei rifiuti deve essere realizzato in modo tale da non modificare le caratteristiche del rifiuto e da non compromettere il recupero.
10. E' vietato lo stoccaggio di sostanze e/o rifiuti idro inquinanti/sporcanti nelle aree sprovviste di pavimentazione impermeabile

INDICAZIONI GESTIONALI

L'impianto, in caso di riattivazione, deve essere condotto con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente ed il personale addetto.

Nelle eventuali modifiche dell'impianto il gestore deve preferire le scelte impiantistiche che permettano:

- di ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
- di ridurre la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;
- di ottimizzare i recuperi comunque intesi;
- di diminuire le emissioni in atmosfera, anche migliorando il rendimento dei dispositivi di depurazione.



COMUNE DI SISSA TRECASALI

PROVINCIA DI PARMA

SETTORE IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, AMBIENTALE E SUAP

Piazza Fontana 1 – località Trecasali
43018 Sissa Trecasali (Parma)
Codice Fiscale e Partita IVA 02705440341

protocollo@postacert.comune.sissatrecasali.pr.it
suap@postacert.comune.sissatrecasali.pr.it
Telefono 0521.527043/44 - Fax 0521.877160

Sissa Trecasali, li 19.05.2023

VIA PEC

Spett.le
ARPAE SAC
aopr@cert.arpa.emr.it

OGGETTO: D.Lgs 152/2006 e s.m.i. Parte II titolo III-bis art. 29-octies - L.R. n. 21/2004 e s.m.i. - Istanza di riesame A.I.A. presentata dalla ditta Edison SpA (pratica SUAP n. 45/2022) con impianto sito in Sissa Trecasali, loc. San Quirico, piazzale Zuccherificio n. 3 - Parere ditta insalubre

In merito all'istanza di riesame della Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui all'oggetto, presentata dalla ditta Edison spa tramite il portale regionale "osservatorio IPPC-AIA" ed acquisita agli atti il 18.11.2022 al prot. n.15177, nel corso della II seduta della Conferenza dei Servizi del 11.05.2023, ai sensi dell'art. 29-quantum comma 6 del D.Lgs 152/2006 e smi, è stato richiesto al sindaco, in qualità di Autorità Sanitaria Locale, di esprimersi a norma degli articoli 216 e 217 del RD 1265/1934.

La ditta in oggetto è classificabile come industria "insalubre di prima classe" ai sensi dell'art. 216 del RD 1265/34 (TULLSS), rientrando per l'attività svolta nel punto 7 lettera c) parte prima del DM 05.09.1994.

Trattasi di attività adibita a centrale termoelettrica insediata da tempo nel territorio, per la quale sono state valutate le conformità agli strumenti di pianificazione territoriale ed ambientali attualmente vigenti.

In riferimento al procedimento di riesame dell'AIA di cui trattasi, si esprime l'assenso a norma dei richiamati artt. 216 e 217 del RD 11265/1934 rilevando che dovranno essere osservate le prescrizioni che verranno impartite nell'AIA medesima.

Distinti saluti

IL SINDACO
Nicola Bernardi
(documento firmato digitalmente)

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.